

Intervento di Stefano Sansavini “L’uso dei media nella lotta ai poteri forti” nell’ambito dell’iniziativa “Arte, media e liberazione – Strategie di liberazione nei media e nell’arte contro i fascismi, la mafia e i poteri forti” presso l’Accademia di Belle Arti di Firenze – 23/1/2015

Quello che esporrò è una mia esperienza personale, che, in realtà, è solo un piccolo contributo, rispetto al titolo della relazione “l’uso dei media nella lotta ai poteri forti”.

Negli anni '70 facevo parte di Lotta Continua. In questo gruppo della sinistra rivoluzionaria era molto viva l'attenzione a ciò che in quel periodo veniva definita “controinformazione”. Con questa parola veniva definito il lavoro di ricerca e informazione relativo all’attività dei servizi segreti italiani, alle stragi fasciste, alle trame nere, alle collusioni fra mafia, istituzioni dello Stato e potere economico, tentativi di colpo di stato, relazioni fra logge massoniche e poteri dello Stato, ingerenze dei servizi segreti occidentali nella politica italiana, attività dei gruppi neofascisti e neonazisti etc. Fin da allora questo tipo di attività mi ha affascinato ed ho sempre cercato di approfondire la ricerca e la divulgazione relativa a questi temi.

Ricordo ad esempio che nell’estate del 1974, come molti altri giovani della sinistra rivoluzionaria europea, le mie vacanze le feci in Portogallo,

In Portogallo il 25 aprile del 1974, infatti, i militari progressisti rovesciarono il regime dittatoriale di Antonio Salazar che era al potere dal 1926. Fu chiamata “rivoluzione dei garofani” perché i militari di sinistra occuparono le strade con i mezzi blindati portando sulle bocche da fuoco delle armi un garofano rosso. Fu, infatti, una rivoluzione incruenta, la maggioranza della popolazione portoghese era ormai stanca della dittatura e delle sue improbabili, ormai, mire colonialiste in Angola, Guinea Bissau e Mozambico.

Lotta Continua in Portogallo, insieme ad alcuni dei militari insorti, aveva fondato la “Associação de Amizade Revolucionária Portugal Itália”. Oggi è facile, grazie a una semplice ricerca su Google, rintracciare documentazione sull’attività di questa associazione.

<http://www.fe.unicamp.br/revistas/ged/histedbr/article/view/6524/5485>

Uno dei frutti derivanti dall’attività dell’associazione fu, ad esempio, il contributo alla scoperta e alla possibilità di far luce sull’attività dell’Aginter Press di Guerin Serac e le stragi fasciste in Italia. Lotta Continua uscì con un articolo intitolato “*Dall’epurazione dei torturatori della Pide nuove accuse al Sid per la strage di Stato*” il 26 maggio 1974 che affrontava la questione.

non posso ricordare se mostrai a Ro- lo e spiegare che non è mai esistito.

PORTOGALLO

Dall'epurazione dei torturatori della PIDE nuove accuse al SID per la strage di stato

Dall'epurazione dei torturatori fascisti della PIDE avviata in Portogallo si aggiunge un nuovo anello di eccezionale importanza alla catena delle responsabilità del SID e dei servizi segreti internazionali nella strage di piazza Fontana.

Dalle inchieste dei democratici portoghesi contro gli ex appartenenti alla famigerata polizia segreta tratti in arresto, è tornato clamorosamente al-

la ribalta un nome, quello di Guerin Serac, che rimanda direttamente al famoso rapporto riservato (tanto riservato da essere tenuto nascosto per anni consentendo la macchinazione contro Valpreda) redatto subito dopo la strage dall'ammiraglio Henke, al tempo titolare del SID e successivamente capo di stato maggiore della difesa. In quel rapporto, la cui esistenza già smentiva la tesi di un SID che non aveva mai indagato sulla strage, erano contenute le prove che il servizio informazioni sapeva molto sulla strage e sui suoi autori, tanto quanto potevano saperne gli organizzatori di stato. Vi si facevano i nomi di Merlino e Delle Chiaie. Quest'ultimo vi compariva in veste di coordinatore di attività eversive internazionali in stretto contatto con l'« anarchico » Guerin Serac nominato nel rapporto come mandante della strage.

A nomi e fatti veri si associavano aggettivi falsi per depistare le indagini sugli anarchici, ai quali venivano subdolamente associati Merlino e Serac. Era noto, in realtà, che Serac è un fascista francese, ex ufficiale dell'OAS e dirigente di « Ordre et tradition » movimento di estrema destra collegato all'« Ordine Nuovo » di Rauti. Si sapeva anche, e il rapporto del SID lo confermava, che Guerin Serac (ammesso che sia questo il suo vero nome) dirigeva a Lisbona l'agenzia di stampa AG-Interpress. Un'altra cosa che il SID doveva sapere, ma che è stata rivelata solo ora dagli antifascisti portoghesi, è che l'AG-Interpress è stata per anni la sigla di copertura attraverso cui la PIDE coordinava e foraggiava la provocazione fascista internazionale, e che di questa attività il fascista Serac teneva le fila assieme ad un altro francese, Jean Vallentin.

Questo asse Lisbona-Parigi riconduce al SID anche per altre vie, chiamando ancora una volta in causa Guido Giannettini, principale anello di congiunzione tra centri di potere dello stato e gli esecutori materiali del gruppo Freda-Ventura. Con le formazioni fasciste internazionali, Giannettini aveva rapporti operativi, e con l'OAS di Semac, in particolare, teneva stretti contatti attraverso l'editore francese Dominique De Roux. Nel covo della PIDE, informano i giornali di Lisbona, sono state trovate le prove dei collegamenti internazionali, istruzioni per la fabbricazione di bombe e soprattutto dossier intestati ai vari paesi in cui agiva la provocazione internazionale.

Può trattarsi di documenti di eccezionale importanza, testimonianze che potrebbero gettare nuova luce, attraverso una fonte inoppugnabile, sul retroscena istituzionali della strage.

37 milioni

3.000; Moretino 1.000; compagni di Cividale 1.000; raccolto tra i PID allo spettacolo su Lestane 2.450; caserma Del Fante a Montebello 800; PID Foligno 3.000.

SEDE DI FERRARA

Compagni, amici e simpatizzanti 103.000.

Dai compagni di Urbino:

Compagni, amici e simpatizzanti 30.500.

SEDE DI LUCCA 45.000.

SEDE DI SCHIO 30.000.

SEDE DI GALLIANOVA 23.000.

Raccolte al centro del PCI 23.000.

I compagni di Gela 35.000.

SEDE DI IMOLA 43.500.

Raccolti alle magistrati da Daniela e Mirta 6.500.

SEDE DI TRIESTE

Un compagno universitario 10.000; alla CISL 5.000; commissione PID 32.000.

SEDE DI BRINDISI

Giovanni, Riccardo, Michele e Albano 10 mila.

SEDE DI REGGIO EMILIA

I compagni 54.500; copral Lombardini 10 mila; operai Gallinari 500; Carla e Mario 5.000; compagni studenti 4.000; compagni del PCI 1.000.

SEDE DI CAMPOSASSO 20.000.

SEDE DI BOLZANO

Un PID della Valpusteria in memoria degli alpini morti nell'ultima esercitazione, morte provocata dal disprezzo delle gerarchie militari per la vita dei soldati di leva 10.000; un PID di Brunico 8.000; Patrizia 2.000; Piro 1.000; Imrebad 5.000; Siegried 10.000.

SEDE DI MONTESANTANGELO

Leonardo 5.050; Franco 2.000.

Collettivo nello adiutorio - Padova 15.000.

SEDE DI ROMA

Lavoratori dell'ENI-AGIP 25.000; Nucleo Monteverde, 7° versamento, 15.000; Ferruccio 1.000; raccolte all'assemblea di Lettere 13.500; Maria 2.500; Cesare 500; una ex partigiana 2.000; un gruppo di psichiatri romani 55.000.

SEDE DI NERETO 35.000.

ARRIVATI DIRETTAMENTE AL GIORNALE:

Mauro e Lucia - Bergamo 5.000.

La B. - Milano 10.000.

Cristina - Roma 10.000.

Un compagno - Roma 50.000.

L.F. - Roma 41.412.

Piero, emigrato a Zurigo 1.500.

Gianni e Ferruccio - Milano 4.000.

Gianni di Lugano 15.000.

Raccolti da Nancy: R.M. 5.000; Rodolfo 20 mila; Patricia 3.000; Rosa 500; Nino 10.000.

Orietta 3.000; Italo 1.000; Susan 1.000; Domenico 500; Eric 500; Bruno 1.000; Piero M. 39.000.

Che cos'era L'Aginter Press?

<http://www.strano.net/stragi/stragi/sigle/agipress.htm>

Questo è un esempio di ciò che significava fare “controinformazione negli anni '70. Ovviamente, ciò ha condizionato le mie scelte di vita future. Mi sono infatti diplomato come ragioniere nel 1974, una scelta abbastanza comune tra i figli di famiglie operaie dell'epoca. Essere ragioniere dava l'illusione di poter ambire a un posto sicuro, magari in banca. Ma nel frattempo c'era stato il '68, i movimenti degli anni '70, e la militanza in Lotta Continua e la passione per la “controinformazione”, quindi appena preso il diploma mi iscrissi alla facoltà di lettere, indirizzo storico. Ma non portai mai a termine gli studi universitari. Nel frattempo era subentrata un'altra passione, quella per le nuove tecnologie informatiche e della comunicazione. Quindi negli anni accademici 1982/83 e 1983/84 mi iscrissi a 2 corsi annuali di programmazione della Regione Toscana, ma dato che l'impegno militante nei gruppi della sinistra rivoluzionaria continuava a prendere gran parte del mio tempo, inoltre nel frattempo, avevo finalmente, trovato un lavoro fisso e sicuro, anche se non proprio quello in banca che avrebbero voluto i miei genitori, rimaneva ben poco tempo per gli studi universitari storici, che avevo scoperto, non appassionarmi troppo. Iniziai a intravedere, insomma, che le nuove tecnologie informatiche e della comunicazione, avevano delle enormi potenzialità per far fare un gran salto alla divulgazione delle attività di “controinformazione”.

Ovviamente negli anni successivi continuai a leggere articoli, riviste, libri e tutto ciò che riuscivo a trovare sulla strategia della tensione e le stragi di Stato. La maggior parte delle cose che leggevo presupponeva una lettura sequenziale, cioè l'impostazione che l'autore aveva dato allo scritto. Le nuove tecnologie informatiche, però, iniziavano a far intravedere altre possibilità che sarebbero state estremamente utili nell'approccio alle tematiche che mi interessavano. Oggi siamo abituati a leggere ogni giorno decine di pagine web, dove se vogliamo approfondire qualcosa troviamo dei link che ci permettono di accedere ad altre pagine o documenti e quindi possiamo realizzare una lettura di un determinato argomento non sequenziale, non determinata dall'impostazione data dall'autore, ma basata sui nostri interessi e le nostre libere associazioni. Tutto ciò oggi ci appare come qualcosa di estremamente scontato e naturale. Ma il cammino per arrivarci è stato lungo e tortuoso.

<http://areweb.polito.it/didattica/polymath/ICT/Htmls/Argomenti/Appunti/Storipertesto/Img/Una%20Storia%20dell%27Ipertesto.pdf>

Nel 1945 Vannevar Bush, scienziato, tecnologo e “futurologo” aveva descritto l'idea del Memex, un dispositivo del futuro destinato alla memorizzazione, organizzazione e recupero della conoscenza, che avrebbe permesso di collegare i vari segmenti di informazione tramite libere associazioni in modo analogo a quanto accade dentro alla mente umana.

Il modello di ipertesto propriamente detto nacque all'inizio degli anni '60 con le ricerche di Ted Nelson, che però, non portarono alla nascita di nessuna implementazione reale. Ted Nelson fondò all'inizio degli anni '60 e per decenni sviluppò il progetto Xanadu, che avrebbe dovuto portare allo sviluppo di un sistema per organizzare su scala mondiale informazioni in una struttura ipertestuale e ipermediale. Egli concepì Xanadu come un nuovo mondo di media interattivi, una fusione di letteratura e film, basata su costrutti arbitrari, interconnessioni e corrispondenze. Fu proprio Nelson l'inventore nel 1965 del vocabolo “ipertesto”, a cui dava il significato di sistema di organizzazione di informazioni, testuali, e non, in una struttura non lineare, elastica e non rigida.

Con l'inizio degli anni '80, la ricerca sui sistemi ipertestuali ed ipermediali cominciò ad uscire dai laboratori delle università e dei centri di ricerca, per approdare in quelli delle aziende commerciali, le quali finalmente iniziarono a guardare con interesse alle potenzialità fornite da insiemi destrutturati ma organizzati di informazioni. Parallelamente, cominciarono ad essere disponibili personal computer dotati d'interfaccia grafica, sulla quale era possibile implementare, efficientemente ed a costo relativamente basso, sistemi ipermediali particolarmente evoluti e

piacevoli da usare. Questi due fattori portarono quindi alla creazione di sistemi ipertestuali, che divennero dei prodotti commerciali. Il sistema che raggiunse un sensibile successo commerciale fu HyperCard della Apple Computers.

Uno dei tanti ricercatori che pensavano che le strutture ipertestuali fossero quelle ideali per memorizzare informazioni non strutturate e molto parcellizzate era Tim Berners Lee, che lavorava al CERN di Ginevra come consulente e programmatore. Egli si era concentrato sulle tecniche di memorizzazione delle informazioni prodotte, non solo al CERN, ma in tutto il mondo, in modo che fosse possibile ritrovarle e rivederle secondo modalità non lineari e non predefinite. Nel 1989 Berners Lee scrisse un memorandum, che è ormai diventato parte della storia di Internet, in cui proponeva un modello di interconnessione delle informazioni in una struttura a ragnatela, che permettesse di navigarle in modo non lineare tramite hyperlinks.

Rapidamente il World Wide Web soppiantò i più primitivi Gopher e Archie e altrettanto rapidamente cominciarono a diffondersi anche al di fuori del mondo informatico gli acronimi WWW, HTTP, HTML e URL.

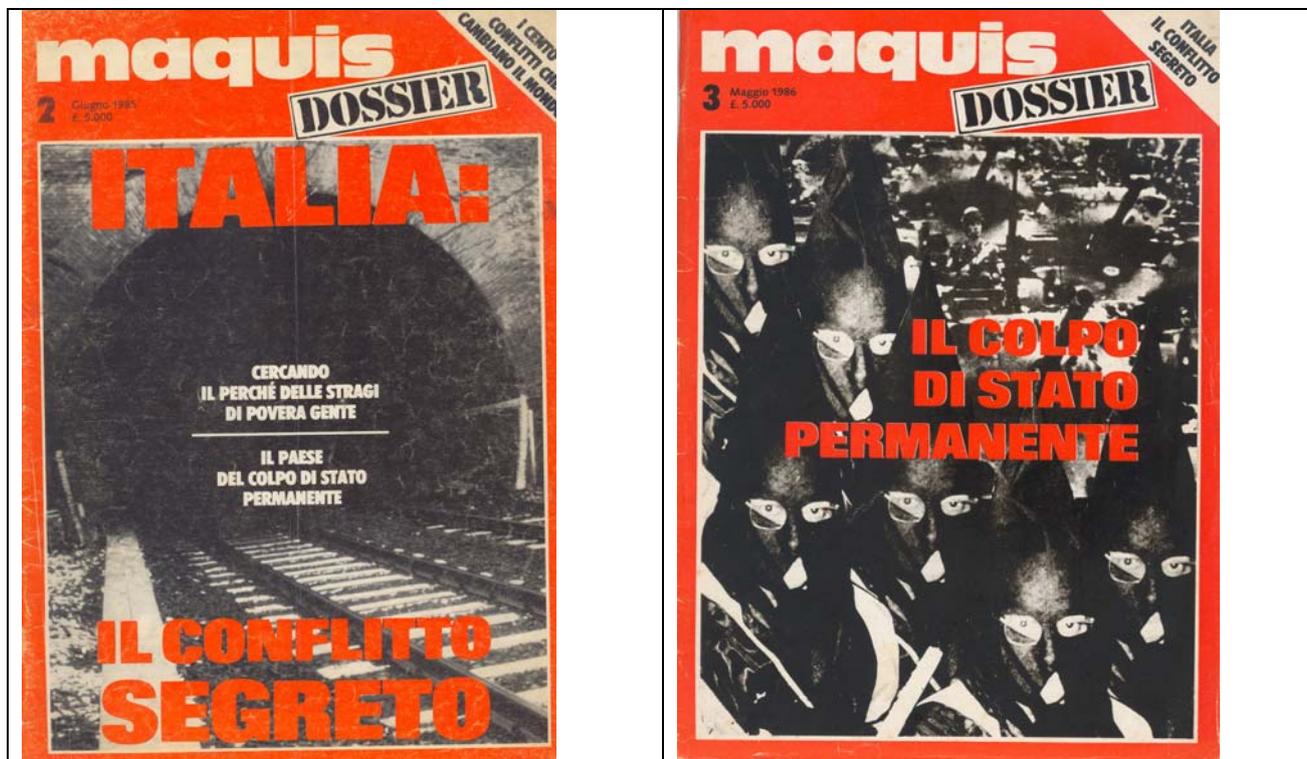
Siamo ormai nel 1993, ma prima che tutto ciò arrivasse nelle case degli italiani dovemmo aspettare il 1995.

Ma eravamo rimasti nella narrazione del mio interesse per la “controinformazione” all’inizio degli anni '80. L’ipetesto sarebbe stato uno strumento eccezionale per divulgare e far conoscere tutto ciò che era legato al neofascismo, alla mafia, ai poteri forti, alla strategia della tensione e alle stragi di Stato, ma ancora non era fruibile da tutti.

E' vero che ogni buon testo sull'argomento aveva note a piè di pagine, note a fine capitolo, bibliografie, che permettevano in qualche modo approfondimenti, ma eravamo ben lontani da una struttura ipertestuale ed ipermediale.

Alcune pubblicazioni, però, si distaccavano abbastanza dall'approccio della classica lettura sequenziale. Un paio di esempi.

Nel 1985 uscirono 2 numeri della rivista “Maquis Dossier”, una intitolata “Il colpo di stato permanente” e l'altra “Italia: il conflitto segreto”.



Che cos'era la rivista Maquis?

Qualcuno la definisce: “singolare rivista politico-militare a cavallo fra estrema sinistra e uomini del PCI che si diceva molto vicini ai servizi segreti dell'Est e al vecchio apparato militare comunista

esistente dal 1945". Probabilmente è vero, comunque, ciò che scriveva, fatte le verifiche relative, da altre fonti, è risultato essere estremamente ben documentato e veritiero.

<http://cedocsv.blogspot.it/2013/08/le-bombe-di-savona-del-1974-fra-stragi.html>

Maquis pubblica una cronologia sintetica, dal 1943 al 1985, di 120 fatti provati relativi a un "conflitto segreto" che genera, stragi, attentati, trame nere, tentativi di colpo di stato etc.

LA GUERRA SEGRETA CHE DURA DA QUARANT'ANNI

Una guerra non è fatta solo di battaglie e di combattimenti. In questa nostra cronologia essenziale di quello che definiamo "un conflitto segreto" non vi sono soltanto le stragi, i fatti di sangue e i tentativi di colpo di Stato, ma anche i molti episodi significativi che rivelano il quadro delle decisioni politiche, segrete o formali, le manovre diplomatiche, le strategie delle operazioni occulte, le macchinazioni, gli intrighi e le trame incrociate entro cui stragi e tentativi di colpi di Stato trovano una spiegazione logica. Lungi dall'essere completa, questa cronologia che cita 120 avvenimenti deve essere considerata solo un elenco indicativo di indizi che emergono dalla realtà conosciuta, da ciò che è certo, che è stato provato più o meno incidentalmente nel corso di questi quattro decenni. La stragrande maggioranza dei fatti e dei particolari che potrebbero dare contorni più precisi al "conflitto segreto" sono ancora sconosciuti, custoditi nelle casseforti degli Stati, degli stati maggiori, dei servizi segreti e dei diversi personaggi protagonisti di questa tragedia.



Le truppe americane sbarcano in Sicilia il 9 luglio 1943

1943 - Febbraio - Un gruppo di una dozzina di agenti dell'OSS (Office of Strategic Services) reclutato fra agenti americani di origine siciliana, diretto da Earl Brennan, comprendente tra gli altri Max Corvo, Victor Anfuoso e Vincent Scamporino, inizia ad Algeri la preparazione dello sbarco in Sicilia con la collaborazione di elementi di spicco del gangsterismo italo-americano fra cui Lucky Luciano. Agenti speciali reclutati tra gli italo-americani vicini alla mafia vengono infiltrati in Sicilia nei mesi precedenti lo sbarco.

1943 - Luglio - Americani e Inglesi sbarcano in Sicilia il 9 luglio 1943. La mafia facilita lo sbarco e riceve, in compenso, il potere locale. I mafiosi sono nominati sindaci assicurando l'ordine alle spalle delle truppe alleate che avanzano verso il Nord. Con tale alleanza la mafia recupera rapidamente le posizioni che aveva perduto con il fascismo. Si consolida anche il già stretto rapporto fra delinquenza siciliana e gangsterismo italo-americano. Famosi gangsters italo-americani quali Vito Genovese si vedono circolare in uniforme dell'e-

sercito americano ed esercitare funzioni pubbliche di rilievo nell'amministrazione alleata d'occupazione. Come prima "operazione speciale" dei servizi strategici americani in Sicilia, un gruppo degli agenti segreti di origine siciliana, con alla testa Max Corvo e Vincent Scamporino, sbarca sull'isola di Favignana per rimettere in libertà i mafiosi imprigionati.



Il gangster Lucky Luciano. Servi da tramite tra i servizi segreti americani e la mafia siciliana per preparare lo sbarco

MAQUIS-DOSSIER - GIUGNO 1985 ■ 19

1981 - Marzo - Cercando prove sull'eventuale coinvolgimento di Gelli nella farsa del "rapimento" di Sindona a New York, i magistrati a Milano fanno irruzione nella villa di Gelli ad Arezzo e in altri uffici e portano alla luce, il 17 marzo 1981, i documenti che comprovano l'esistenza di una cospirazione dietro la facciata della loggia massonica Propaganda 2 (P2) diretta da Licio Gelli, ex agente del CIC (Counter Intelligence Corps, sezione dei servizi segreti strategici americani durante la guerra) con una lista di 963 massoni comprendente uomini dei servizi segreti, politici, finanziari, banchieri, letterati, attori, generali, ammiragli, alti funzionari, quasi tutti cattolici. Ai personaggi elencati convergono le fila di quasi tutte le più tenebrose vicende, dalla strage di Piazza Fontana agli scandali dei petroli. Si scoprirà che la P2 aveva in Svizzera un "fondo spese" di mille miliardi.

1981 - Maggio - Il turco fascista Ali Agkà spara a Carol Woytila in piazza San Pietro a Roma, il 13 maggio 1981, su commissione di ignoti mandanti. La magistratura italiana segue la pista bulgara. Il governo bulgaro accusa la CIA di avere ordito una montatura.

1982 - Giugno - Il banchiere Roberto Calvi è trovato impiccato sotto il ponte detto dei "Fratelli Neri" a Londra il 18 giugno 1982. I tentativi di far accreditare la tesi del suicidio cadono nel vuoto.

1982 - Settembre - Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa è ucciso a raffiche di mitra a Palermo, assieme alla moglie e a una guardia di scorta, da sicari rimasti ignoti, il 3 settembre 1982. Il figlio del generale, Nando, ha scritto in un suo libro sul caso che il padre, oltre che sulla mafia, indagava sulla strage di Bologna dell'agosto 1980 in direzione dello spionaggio internazionale.

1983 - Settembre - Il treno 571 Milano-Palermo, è investito il 9 settembre, da una esplosione mentre transita sul viadotto sul fiume Bisenzio, incrociando un altro treno, fra Vernio e Vaiano. Poteva essere un'altra orribile strage. Lo stesso giorno Licio Gelli, in carcere in Svizzera dal 13 settembre 1982, è fatto evadere.

1984 - Settembre - Dalla sentenza di rinvio a giudizio di 20 imputati di eversione nera, fra cui il colonnello dell'esercito Amos Spiazzi, si apprende che noti neofascisti italiani implicati in varie indagini sul terrorismo di destra hanno frequentato corsi di addestramento all'uso delle armi nella base militare statunitense di Camp Darby, presso Livorno, sede dell'ottavo comando logistico SETAF. *La Repubblica*, 12 settembre 1984.

1984 - Settembre - L'ex banchiere Michele Sindona viene "prestato" dagli Stati Uniti alla giustizia italiana e trasferito in aereo dal carcere di Otisville a quello di Regina Coeli il 25 settembre 1984. Si presume che la decisione americana sia motivata da un indecifrabile scopo politico. Il Brasile invece rifiuta l'estradizione dell'altro banchiere Umberto Ortolani dopo aver concesso quella del boss mafioso Tommaso Buscetta le cui confessioni daranno il via a clamorose operazioni giudiziarie contro la mafia criminale e politica.

1984 - Novembre - Ronald Reagan è eletto per la seconda volta Presidente degli Stati Uniti come rappresentante dell'estrema destra politica e militare. Su 175 milioni di aventi diritto al voto, solo 83,9 milioni di americani (il 51,4%) vanno alle urne. E il più elevato tasso di astensione mai registrato, 36 milioni votano contro Reagan. Con gli altri 85 milioni di americani che hanno ritenuto inutile votare, vi

sono perciò in totale ben 121 milioni di americani hanno scelto la politica di Reagan. Reagan gode nome di solo un terzo degli americani adulti; è dell'America di destra.

1984 - Dicembre - Una bomba collocata con effi genocida sul treno 904 Napoli-Milano esplose, bre, a metà della galleria dell'Appennino, lunga tri, fra Vernio e San Benedetto Val di Sambro, morti e 100 feriti.

1985 - Gennaio - In una intervista al giorno Palermo, il 2 gennaio il Presidente della Corte C Leopoldo Elia denuncia la «strategia dell'ina porta l'Italia in una posizione di inferiorità risp paesi» e lancia l'allarme contro le «forze che i creare le condizioni di un assalto alla democraz

1985 - Gennaio - Un ordigno esplose danneggi della linea ferroviaria Battipaglia-Reggio Calab zioni di Gioia Tauro e Taureana, in piena ca gennaio 1985. Un manovale delle ferrovie, il controllo della linea, dà l'allarme in tempo pe nuova sciagura.

1985 - Gennaio - In qualità di «personaggio storia contemporanea», il 22 gennaio William E una conferenza all'Hotel Excelsior Gallia di Mil dal "Capital Executive Club".



1985 - Marzo - Fallito sabotaggio il 12 marzo a all'aereo dell'Alitalia che deve riportare in patt te della Repubblica Sandro Pertini.

1985 - Marzo - L'eminente leader repubblicano Mafia evoca l'ipotesi di un coplo di Stato affer marzo 1985, che esiste una possibilità che «al mondo politico, magari quello che più porta la i tà per i problemi del paese, venga un contribut grazione del sistema democratico, alla sua sost un regime autoritario».

1985 - Aprile - Un'autobomba telecomandata almeno 50 chili di tritolo esplose a Trapani, il 2 al passaggio dell'auto che trasporta il coragg Carlo Palermo, che in quattro anni di indagin 300.000 mila pagine di documenti su un colto internazionale d'armi, di droga e di valute. Carri salvo, ma una madre e i suoi due gemelli vengono dall'esplosione.

30 ■ MAQUIS-DOSSIER - GIUGNO 1985

Pubblica anche una serie di articoli e schede di approfondimento relative ai 120 fatti e alle loro connessioni.

ALLA RICERCA DI UN PERCHÉ NELLE STRAGI DI POVERA GENTE

La caratteristica comune di tutte le stragi da Piazza Fontana in poi è che sono azioni non firmate dirette contro gente comune e senza nome, con l'unico scopo evidente di seminare il terrore. La Magistratura ha dovuto aprirsi la strada con molta difficoltà fra depistaggi, inquinamenti e falsi, per dirigersi verso una tuttora mal definita verità. Questo tipo di attentato può essere concepito solo in tre casi: o da una organizzazione che colpisce per "avvertire" chi non si assoggetta alla sua legge, e in questo caso gli interessati non hanno bisogno di "firma" per sapere chi sono gli attentatori; oppure da chi vuole ricavare dei risultati previsti dalle conseguenze materiali inevitabili del massacro; o infine da chi voglia introdurre un "correttivo" per imprimere una direzione forzata alla politica nazionale, nel quadro di un più vasto disegno. In ciascuno di questi casi la spiegazione va ricercata nella situazione politica e negli avvenimenti politici delle settimane e dei mesi che hanno preceduto l'attentato. Vediamo perciò che cosa ha preceduto la bomba sul treno 904.

È evidentemente ai fatti politici accaduti in Italia nei mesi precedenti l'attentato al treno 904 che occorre guardare per delineare un quadro entro cui si trova la spiegazione alla domanda: che logica ha la strage della galleria dell'Appennino? Ma molto spesso i fatti si presentano inintelligibili nel loro significato reale, in quanto deformati dalla parzialità della scelta dei particolari o inquinati dalla deliberata immissione di elementi fuorvianti; occorre eseguire uno sforzo di semplificazione.

Il 1984 è certamente dominato da un avvenimento che supera tutti gli altri per importanza: il 16 giugno 1984, nelle elezioni europee, il PCI ottiene 11.615.089 voti pari al 33,3% dell'elettorato italiano superando la DC e divenendo il primo partito in Italia, sia per forza politica organizzata che per rilevanza numerica. Ci si sforza di far passare l'avvenimento come la conseguenza emotiva e passeggera della morte di Enrico Berlinguer. Innegabilmente la morte di Berlinguer ha avuto un effetto traumatico, anche per il suo carattere improvviso e drammatico. Ma l'effetto Berlinguer ha funzionato come acceleratore di un processo che era già in atto. La fine di Berlinguer, caduto nel corso della sua lotta politica, può forse aver portato emotivamente alla coscienza di vasti settori di cittadini l'immagine della superiorità morale di un uomo rappresentativo e può aver rimosso, di colpo, come evidentemente futili, certe artificiose prevenzioni. Un argine appare

rotto; ma era un argine già vacillante per motivi di fondo preesistenti.

Possiamo immaginare quali devono essere state le preoccupazioni suscitate nei centri di decisione occulti dai dati elettorali del 16 giugno 1984 e dalle loro prospettive. Non è noto il contenuto dei diversi rapporti inviati a Washington dalla postazione CIA di Roma e dai servizi segreti militari USA in Italia. Ma i rapporti non possono essersi discostati di molto dalla realtà oggettiva dei fatti. Nei giorni successivi alle elezioni si verifica una sorprendente assenza di reazioni ufficiali alla vittoria elettorale del PCI da parte americana. Ciò è dovuto al fatto che l'amministrazione USA è condizionata dalle elezioni presidenziali negli Stati Uniti del 6 novembre. Le esigenze elettorali consigliano a Reagan un generale abbassamento dei toni bellicosi e un blocco momentaneo di tutte le operazioni clandestine.

Uno scontro politico furibondo si accende, in compenso, in Italia dall'inizio del mese di ottobre 1984. Si verificano fatti eccezionali quali l'estradizione in Italia del capo mafioso Buscetta dagli Stati Uniti e del banchiere P2 Sindona, e una specie di ondata di pentitismo mafioso e criminale che consente alla Magistratura di fare considerevoli passi avanti nello svisceramento delle trame che avvolgono l'Italia. Cose rimaste avvolte nella nebbia per quarant'anni sono divenute d'improvviso certe e documentabili.

Ci limitiamo ad una rapida rilettura dei

titoli della cronaca politica di ottobre e novembre e dicembre 1984: l'11 ottobre è resa pubblica la relazione del comitato parlamentare per i servizi di sicurezza che rende ufficiale l'esistenza di una struttura politica parallela di spionaggio, legata al complotto P2, una ad una tutte le ipotesi inquietanti che hanno agitato le acque della politica italiana per un trentennio ricevono la crisma della certezza. Il 19 ottobre il generale Musumeci è arrestato, e con lui altri ufficiali dei servizi segreti. Emergono gradualmente le tessere di un mosaico tenebroso. Una parte dei servizi segreti trattati con la camorra, faceva girare i riciclati dalla giustizia con aerei supersonici, fabbricava false piste, serviva i magistrati dalla verità. "Il Sismi dietro le stragi" titola *La Repubblica* il 22 ottobre. Tutte le operazioni condotte dai servizi segreti dal 1964 al 1984 sono sospette di essere parte di un unico complotto. Si chiede un'inchiesta parlamentare. Ma l'inchiesta porterebbe inevitabilmente allo scoperto integralmente tutti gli aspetti più segreti degli affari segreti dello Stato italiano. Perciò l'idea è presto sepolta. La discussione alla Camera degli atti della Commissione ha indagato sul crack Sindona, anche dopo 77 sedute e 4.578 pagine di verbale rivela che il Parlamento è stato in pace di identificare i 500 capitalisti italiani che hanno esportato illegalmente somme colossali attraverso l'ex banchiere, documenta però in atti pubblici non più smentibili, i legami viscerali

STRAGE DI PETEANO: LA TRAPPOLA ERA DI DESTRA

31 maggio 1972, ore 24. Una pattuglia dei carabinieri, attirata in una trappola mortale da una telefonata anonima che segnala un'auto abbandonata in località Peteano di Sagrado, nei pressi di Gorizia, con due fori di proiettile nel parabrezza, salta in aria. L'auto è una Fiat 500 imbottita di esplosivo militare T4. Un sottufficiale e due carabinieri sono letteralmente maciullati, un ufficiale resta mutilato. Dopo Peteano, un crescendo di atti terroristici si verifica nella zona. Al culmine dell'ondata, il 6 ottobre 1972 un gruppo di terroristi neri della valle del Natisone organizza il dirottamento di un aereo Fokker dell'ATI in servizio da Trieste a Bari; un fascista di nome Ivano Boccaccio costringe i piloti a rientrare all'aeroporto di Ronchi dei Legionari; lo scopo del dirottamento è poco chiaro; comunque l'impresa fallisce e Ivano Boccaccio ci lascia la pelle. Gli viene trovata addosso una pistola Luger appartenente a Carlo Ciccittini che, con Vincenzo Vinciguerra, fa parte di un gruppo di terroristi neri molto attivi a Udine. Subito dopo il fallimento del dirottamento Vinciguerra e Ciccittini si rifugiano all'estero.

Le indagini sul massacro di Peteano, condotte dall'allora colonnello Dino Mingarelli, comandante della legione carabinieri di Udine, sono avviate dapprincipio sulla "pista rossa" che, secondo il colonnello, «è la pista più logica e più naturale». Il colonnello si mostra in apparenza fermamente deciso a far luce sulla tragedia che ha come vittime dei militi dell'Arma. Con il colonnello Mingarelli, alle indagini concorre il procuratore della Repubblica di Gorizia dell'epoca, Bruno Pascoli. Al vertice si trova il procuratore generale di Trieste, Antonio Pontrelli, uomo adatto a capire le piste rosse in quanto come pubblico ministero di un tribunale speciale fascista durante la repubblica di Salò, chiedeva condanne a morte per partigiani. Quanto al colonnello Dino Mingarelli, all'epoca di Peteano era già noto al pubblico fin dal 1967, perché coinvolto nel tentativo di colpo di Stato del generale De Lorenzo. Nel luglio 1964 Mingarelli era capo di stato maggiore della Divisione Pastrengo a Milano e fu il principale collaboratore del generale Giovanni De Lorenzo nella redazione di quella parte del "Piano Solo" che prevedeva gli arresti delle personalità politiche e sindacali residenti nel nord Italia e la predisposizione dei mezzi navali e aerei per il successivo trasferimento nei campi di con-



centramento della Sardegna. Mingarelli era, anzi, il vero depositario del "Piano Sigd" che prevedeva l'arruolamento clandestino di ex combattenti ed ex carabinieri in "squadre speciali" d'appoggio armato. Anche lui quindi in possesso di una disposizione naturale a seguire le "piste rosse". Ma la pista rossa non può essere sostenuta e l'inchiesta sbocca infine su sei "colpevoli" di comodo, dei poveri diavoli in qualche modo legati alla "mala" locale goriziana, scelti quasi a caso. Quando si arriva al momento del processo, gli elementi di accusa che Mingarelli, Pascoli e Pontrelli sono riusciti a mettere insieme contro i sei poveri diavoli di Gorizia si sciolgono come neve al sole. Vengono assolti dalla Corte d'Assise di Trieste il 7 giugno 1974 per insufficienza di prove. Nel corso del processo emergono però sconcertanti episodi relativi al modo in cui sono state condotte le indagini. A giudizio terminato gli imputati assolti denunciano inquirenti, carabinieri e magistrati. Il cuoco Romano Resen riempie ben 128 pagine con l'elenco degli abusi che ha subito. Il 7 giugno 1978 il giudice istruttore di Venezia Paolo Izzo rinverrà a giudizio l'ormai generale Dino Mingarelli, il maggiore Domenico Farro, il capitano Antonino Chirico e il procuratore della Repubblica di Gorizia Bruno Pascoli. Il 19 marzo 1979 il generale Mingarelli viene condannato a 10 mesi di carcere per abuso di atti d'ufficio, gli altri sono assolti. Ma in appello, anche il generale Mingarelli sarà assolto perché imputabile solo di "zelo eccessivo". L'affare è lontano dall'essere chiuso.

Nel corso del processo d'appello per la strage di Peteano, nell'estate del 1979, il presidente della corte d'assise dà lettura di una nota informativa dei servizi segreti secondo cui la voce del misterioso telefonista da cui è giunta la segnalazione della Fiat 500 che ha attirato i carabinieri sul luogo della strage è quella di

Carlo Ciccittini di Ordine Nuovo. Si apre così una nuova istruttoria finalmente orientata sulla pista giusta, quella nera. Ciccittini è ormai irraggiungibile per la giustizia perché è fuggito in Spagna e si è «sottoposto a un intervento chirurgico alle corde vocali per evitare riconoscimenti; costo dell'intervento: quasi 35 mila dollari, pagati dal MSI tramite l'avvocato goriziano Eno Pascoli, difensore di Ciccittini». (Flamini: *Il partito del golpe 1971-1973*). Ma la nuova inchiesta condotta dal giudice Casson porta alla luce tutta una serie di fatti nuovi. La pista nera avrebbe potuto essere imboccata fin dal primo momento perché dai giudici di Milano era giunta una segnalazione. Ma l'allora colonnello Mingarelli l'aveva ignorata. Egli aveva, dirà al giudice, ricevuto un ordine dai responsabili del servizio segreto, il cui capo era in quel momento il generale Vito Miceli, mediante un fonogramma. Ma il fonogramma è scomparso dagli archivi. Successivamente verrà anche provato che la pistola Luger di Ciccittini, trovata sul corpo del dirottatore Ivano Boccaccio, ucciso a Ronchi dei Legionari, è quella con cui sono stati sparati i due colpi al parabrezza della Fiat 500 di Peteano utilizzata come trappola per i quattro carabinieri. I due bossoli sono stati trovati sul luogo della strage e regolarmente classificati fra i reperti, ma sono stati fatti sparire. Pare che il generale Mingarelli a suo tempo abbia detto che anche questi sono stati fatti sparire per ordine dei servizi segreti (*Il Manifesto* del 30 aprile 1985).

Viene infine arrestato Vincenzo Vinciguerra, coinvolto con Ciccittini nel dirottamento di Ronchi dei Legionari, e Vinciguerra confessa di essere stato uno degli organizzatori della strage di Peteano. Si conosce infine un volto ed è indiscutibilmente quello di un terrorista nero. Restano naturalmente avvolti nel buio i mandanti, il ruolo dei servizi segreti e il perché della strage.

1° MAGGIO 1947, ORE 10,15: IL "COLONNELLO" SEPARATISTA SALVATORE GIULIANO APRE UN FUOCO DI MITRAGLIATRICE SULLA FOLLA CHE CELEBRA LA FESTA DEI LAVORATORI: 11 MORTI, 27 FERITI E LA VITTORIA ELETTORALE

STRAGE DI PORTELLA DELLE GINESTRE: L'ORDINE GIUNSE IN BUSTA CHIUSA

Il 27 aprile 1947, Salvatore Giuliano stava riposando nella fattoria di due dei suoi uomini, Giovanni e Giuseppe Genovese, in una località chiamata Saracino, nei pressi di Montelepre. Alle tre del pomeriggio giunse suo cognato Pasquale Sciortino. Egli chiamò in disparte Giuliano e tirò fuori una lettera. Si misero a sedere su un sasso e confabularono per un certo periodo di tempo. Poi accesero un cerino e bruciarono la lettera.

«Che la lettera portata dal cognato, anzi, a mezzo di costui fatta pervenire al bandito dalla madre, abbia qualche realzione con il delitto che, a distanza di qualche giorno, fu consumato da Giuliano e dalla banda da lui guidata, non può essere messo in dubbio. Ne sono indici esatti e precisi i seguenti elementi: la lettera fu letta da Giuliano e dal cognato fuori dalla presenza di coloro che, pure facendo parte della banda, trovandosi in quel momento presenti, cioè Giovanni Genovese, i fratelli Giuseppe e Filippo Pianelli e Salvatore Ferreri. Appena fu compiuta la lettura, fu bruciata. Giuliano, immediatamente dopo la lettura e dopo avere bruciato la lettera, chiese a Giovanni Genovese dove fosse il fratello Giuseppe. Giuliano disse al Genovese queste parole: 'È venuta la nostra ora di liberazione'. Giuliano manifestò al Genovese quella che era la sua idea, sparare contro coloro che avrebbero nel primo maggio prossimo preso parte alla festa di Portella delle Ginestre». Così dice la sentenza emessa dai giudici di Viterbo per il processo contro Giuliano e la sua banda per la strage di Portella delle Ginestre.

La fine del regime fascista aveva segnato la ripresa di una vecchia consuetudine. I contadini di Piana dei Greci, di San Giuseppe Jato, di San Cipiriello, che si trovavano nei punti opposti di una vallata compresa entro le montagne Pelavet e Kumeta, convenivano il primo maggio sul pianoro di Portella delle Ginestre. Quel primo maggio del '47 sarebbe stata una grande festa poiché sarebbe stata celebrata la grande vittoria del blocco popolare alle elezioni del 20 aprile. Fin dalle prime ore della mattina del 20 maggio, infatti, i contadini cominciarono ad arrivare dai paesi vicini



Salvatore Giuliano.

con tutti i mezzi, a piedi, a cavallo, con carri, traini, biciclette, e i caratteristici carretti siciliani decorati e variopinti. Arrivarono con le famiglie, le mogli e i bambini, e cantavano gli inni e sventolavano le bandiere rosse. A mezzogiorno, tutti mangiarono sull'erba la colazione che si erano portati da casa, e regnava ovunque una grande, semplice allegria. Giuliano aveva dato convegno agli uomini della sua banda ai Cippi, un luogo alle porte di Montelepre la sera del 30 aprile e aveva distribuito le armi e le munizioni, e divisi i compiti. Era vestito con pantaloni di velluto scuro e camicia all'americana, e portava, gettato sulle spalle, un impermeabile. Tenne un breve discorso per dire che cominciava la lotta ai comunisti. La banda si mise in marcia a notte, attraverso sentieri di montagna, e i vari gruppi giunsero ad appostarsi sulle alture sovrastanti Portella delle Ginestre che ancora le ultime stelle erano in cielo, e cominciarono subito ad approntare la postazione per l'arma pesante, cioè un fucile mitragliatore.

Appostati fra le rocce, i banditi seguirono lo svolgersi della festa, attendendo l'ordine di sparare. Era appena iniziato il pomeriggio, quando salì sul podio il calzolaio Giacomo Schirò, segretario della sezione del partito socialista di San Giuseppe Jato, il quale cominciò a parlare. Schirò disse: «Amici, compagni...» e le parole gli furono troncate in gola da un primo sparo, cui ne seguirono altri, e poi raffiche di mitra e di fucile mitra-

gliatore.

L'indagine giudiziaria sulla strage di Portella delle Ginestre, se ha fatto luce sugli esecutori, ha lasciato nell'ombra i mandanti. Salvatore Giuliano è stato ucciso da Gaspare Pisciotta, dietro compenso e promessa di impunità, all'interno di un'operazione montata dai servizi segreti italiani, il 5 luglio 1950. Perciò Giuliano non ha mai potuto comparire in un processo. Tutti i documenti che Giuliano raccoglieva sono scomparsi. A sua volta Gaspare Pisciotta, cugino e luogotenente di Giuliano, certamente depositario di molti e scottanti segreti su coloro che finanziavano, armavano e dirigevano Giuliano, è stato avvelenato in carcere.

Restano beninteso delle certezze politiche. Giuliano fu al servizio della classe dirigente reazionaria siciliana e della mafia italo-americana nelle complesse manovre che ebbero come obiettivo la separazione dell'isola dallo Stato italiano per farne come stato indipendente, una "portaerei USA nel Mediterraneo". Salvatore Giuliano si sentiva in un certo senso americano egli stesso poiché, se pur era nato in Sicilia, era però stato concepito a New York, dove i suoi genitori avevano vissuto per 18 anni. I suoi rapporti diretti con emissari americani sono noti e provati. Si sa che prima di imbarcarsi nell'avventura separatista, Giuliano aveva voluto una dichiarazione scritta di un famoso colonnello americano che aveva diretto le operazioni segrete in Sicilia prima, durante e dopo lo sbarco. Giuliano riteneva che questo documento sarebbe stato sufficiente a garantirgli la sopravvivenza. Così non è stato. Il documento è scomparso con lui. Esaurita la fase separatista, Giuliano è stato poi utilizzato dalla mafia e dalla stessa classe dirigente imbarcatasi nel nuovo corso "nazionale" come arma di pressione per ottenere una favorevole spartizione del potere nazionale e in funzione repressiva contro le sinistre. La strage di Portella delle Ginestre è stata per certo l'inaugurazione del metodo del massacro per arginare l'evoluzione democratica in Italia, su una linea di perfetta continuità con tutte le stragi successive. La matrice è identica.

I SEGRETI DI SINDONA

Per sbarazzarsene agli utilizzatori basterà interrompere il flusso dei dollari che lo teneva in piedi artificialmente. Saranno preoccupati solo di impedire a Sindona di produrre irreparabili danni politici, forse più negli Stati Uniti che in Italia e in Europa. Aveva Sindona dei segreti? Come minimo bisognerà ammettere che Sindona custodiva i segreti della gigantesca manovra politico-spionistico-finanziaria di cui era stato il centro, e se ne sentiva protetto. Per un certo periodo di tempo dopo il crack delle banche italiane riceve in effetti negli Stati Uniti una certa protezione. Il suo comportamento cauto assomiglia a quello di una spia smascherata che va in carcere ma non confessa né la missione, né il reparto a cui appartiene, né il nome dei comandanti. Confida in forze potenti e sa, in estrema istanza, di poter utilizzare i segreti che custodisce come arma per obbligare i padrini a pagare il conto delle perdite e a salvare la sua posizione personale. Agli atti della Commissione parlamentare di inchiesta c'è una lettera dell'avvocato Guzzi, il quale fa conoscere la minaccia di Sindona di rivelare segreti di Stato tali da

mettere in crisi i rapporti fra Roma e Washington.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona afferma che ciò che si è potuto ricostruire della vicenda Sindona, sono i motivi puramente economici e finanziari del collasso delle banche mentre non si è potuto «... indagare ancora più a fondo ... nell'intimo rapporto fra certa finanza internazionale e il crimine organizzato nel settore della droga e della mafia, con cui Sindona era sicuramente in stretto contatto, nel... rapporto con la massoneria o con una parte di essa, caratterizzato da spese ombre che ne nascondono la vera natura, che sicuramente non è di tipo ideale. I rapporti fra Gelli e Sindona sono tutti ancora da scoprire, come sono da mettere in luce quelli con certi ambienti massonici e mafiosi americani, che sicuramente hanno sostenuto Sindona nelle sue pazzesche avventure. Sono rimasti senza plausibili spiegazioni il suo falso rapimento, il suo viaggio in Europa e la sua lunga permanenza in Sicilia. Le voci di un golpe in Sicilia, seppur non confermate da fatti specifici e inequivocabili, non sono da sottovalutare».

È difficile dar torto alla Commissione se si pensa che *Il Mondo* del 20 febbraio 1981 riferiva da New York: «La fuga di Michele Sindona dagli Stati Uniti fra l'agosto e l'ottobre 1979, inizialmente mascherata da rapimento, fu in realtà una operazione organizzata dal dipartimento della difesa americano. Le prove sono contenute in una lettera, scritta su carta intestata del Pentagono e in possesso dei difensori di Sindona, il cui contenuto scagiona definitivamente da ogni accusa di complicità in azioni illegali Joseph Macaluso, Piersandro Magnoni, Giuseppe Miceli Crimi e Anthony Caruso. Ossia il costruttore di Staten Island, amico di Sindona e coimputato nel processo a carico del bancarottiere per la fuga in Europa, il genero di Sindona, il medico personale del finanziere e l'ex dipendente della Barkley's bank di New York accusato di avere accompagnato Sindona nel viaggio da New York a Vienna. Il 6 ottobre 1979, (qualche giorno prima della ricomparsa di Sindona a New York), un italoamericano "di circa 49 anni, di New York, una persona che poteva parlare a nome del governo degli Stati Uniti in modo uffici-



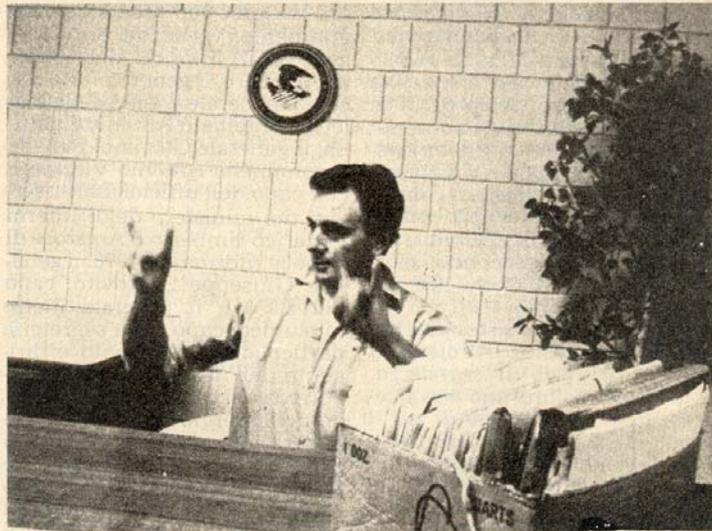
Michele Sindona riceve a New York dal giudice Nicholas M. Pette il premio della libertà del Comitato per il bicentenario della rivoluzione americana (a sinistra). A destra: premiato come "uomo dell'anno" dall'ambasciatore USA in Italia John Volpe.

UN AGENTE QUASI SEGRETO

La figura di Pazienza compare in vesti diverse sullo sfondo di una ventina di vicende tragiche o misteriose, attentati, rapimenti, traffico d'armi, operazioni di disinformazione, intrighi internazionali. È un agente del SISMI ed è nei libri paga della CIA; è un membro della P2 ed opera a stretto contatto con Licio Gelli, cui sembra sostituirsi allorché il venerabile è costretto alla fuga; segue Roberto Calvi come un'ombra, senza un motivo apparente se non quello di eseguire presso di lui una missione; vive in osmosi con tutti i poteri occulti di qua e di là dell'Atlantico, e anche con i poteri ufficiali; i politici italiani e americani parlano con lui come se sapessero perfettamente chi è, e quali funzioni ha. La definizione di Pazienza quale "faccendiere" appare molto sbrigativa. Proprio nella sua figura, si vede in realtà la natura unica e articolata ad un tempo del complotto. Viste in concreto, le sue attività procedono in una unica direzione e obbediscono a una logica unica. E anche a un unico "padrone".

Il meno che si possa dire parlando di Francesco Pazienza è che tutto intorno a lui è super. Egli è un super agente segreto, appartenente ad una super organizzazione di superspie che superano confini e leggi nazionali, appartiene alla super loggia P2, agisce nello spirito di una super ideologia. Anche il carcere in cui è gelosamente custodito al presente è super: il Metropolitan Correctional Center di New York, carcere modello dal quale la fuga è impossibile. Ne ha fatto la prova William Joseph Aricò, l'autore materiale dell'assassinio di Giorgio Ambrosoli, liquidatore del crack Sindona, per cui l'ex finanziere siciliano è stato condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di Milano quale mandante, prima di morire, a sua volta, avvelenato. Secondo la ricostruzione ufficiale, Aricò dopo aver segato le sbarre si sarebbe calato dal nono piano con lenzuola annodate. È stato trovato cadavere su una terrazza del carcere: il giorno dopo si sarebbe dovuto presentare al tribunale di Brooklyn per il procedimento di estradizione in Italia. Dopo la morte di Michele Sindona nel supercarcere di Voghera, Pazienza è in allarme. Egli ha ormai davanti a sé una statistica eloquente: tutte queste spie, banchieri spia, killers eccetera, una volta usati vengono prima scaricati e poi eliminati fisicamente. Tutte le loro astuzie per proteggersi risultano inutili.

Dal *Correctional*, Pazienza inonda giudici, avvocati, giornali, radio e televisioni di memoriali, lettere e dichiarazioni contenenti verosimilmente messaggi in



Francesco Pazienza nel carcere di New York in cui è gelosamente custodito. È difficile dire se corra più pericoli in caso di estradizione in Italia o nelle prigioni USA.

codice per destinatari sconosciuti.

Poche questioni al mondo sono più dibattute e incerte della figura del ruolo e della filiazione effettiva dell'agente segreto Francesco Pazienza.

La molteplicità dei ruoli che ricopre è sconcertante. È agente speciale dei servizi segreti italiani e nello stesso tempo è nei libri paga della CIA, senza che mai sia stato possibile stabilire se è un agente americano con funzioni di collegamento con i servizi segreti italiani o un agente italiano che svolge operazioni su commissione dei servizi segreti americani; è membro della loggia segreta P2 e opera in stretto contatto con Licio Gelli, cui sembra essersi sostituito da quando il

cosiddetto "venerabile" è stato costretto alla fuga; segue il banchiere Roberto Calvi come un'ombra fino alla sua morte, senza un motivo apparente, se non quello di eseguire presso di lui una missione; i politici italiani si affidano a lui come se sapessero perfettamente chi è e quali funzioni ha. È convenzionalmente definito "faccendiere", ma questa sembra una definizione troppo riduttiva, che non dice nulla.

È molto difficile, quasi impossibile discernere il vero dal falso nella montagna di carta che è stata stampata intorno a Pazienza, contenente illazioni, voci, ipotesi, deduzioni che avvolgono un esiguo nucleo di cose accertate. È ovvio che i passi di una

UNA "SANTA MAFIA" PER LA CROCIATA OCCULTA

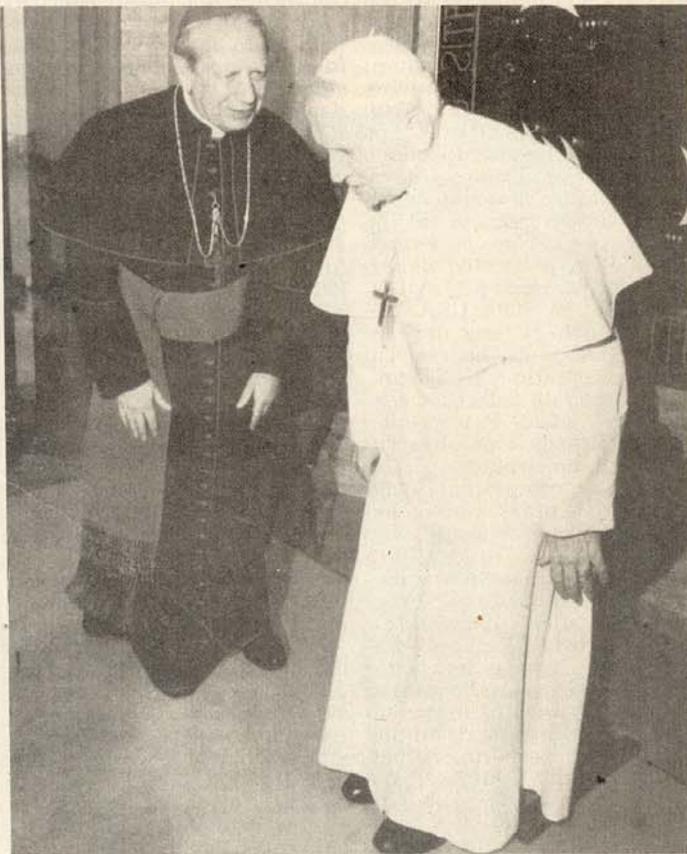
Il Parlamento aveva votato da poche ore le relazioni finali della Commissione di inchiesta sulla P2 quando si è aperta un'altra tenebrosa questione di doppie obbedienze e doppi giuramenti: l'Opus Dei. Società religiosa e organizzazione ispirata al segretismo recluta i suoi membri fra chi ricopre cariche pubbliche direttive. Si adatta perfettamente allo stile di un papa che vuole "la potenza" come strumento "di azione pastorale". Può essere l'esercito di una nuova crociata, occulta.

All'inizio di marzo 1986 si è d'improvviso riaccesa in Italia una vecchia polemica sulla natura e il ruolo dell'Opus Dei. Due deputati della Sinistra Indipendente, Stefano Rodotà e Franco Bassanini, hanno chiesto che la magistratura acquisisca lo statuto, i regolamenti e l'elenco degli iscritti dell'Opus Dei per dichiarare eventualmente, sulla base della legge che è già servita per sciogliere la P2, l'illegittimità dell'associazione, e procedere contro promotori, dirigenti e partecipanti. I due deputati sospettano che l'Opus Dei si configuri come un'organizzazione segreta e possa essere uno strumento di interferenza negli affari interni dello Stato italiano. Molte delle conclusioni dell'inchiesta sulla P2, dicono i parlamentari, potrebbero essere perfettamente applicate all'Opus Dei. Anche secondo il deputato socialista Rino Formica l'Opus Dei ha «interessi inconfessabili».

In realtà sono ben 45 anni che l'Opus Dei viene accusata nel mondo di interferenza sistematica nella vita politica ed economica dei paesi in cui opera, e in Italia è stata forse seguita troppo distrattamente. In politica l'Opus Dei è assimilabile alla destra estrema. Purché fossero cattoliche e integraliste, ha appoggiato tutte le dittature. Negli affari la sua arma assoluta è il segreto. Quattro anni fa la misteriosa Opus Dei era già salita alla ribalta dell'attualità italiana quando il figlio di Roberto Calvi, il presidente del Banco Ambrosiano trovato impiccato sotto un ponte del Tamigi, aveva dichiarato nell'agosto 1982 al *Wall Street Journal* di New York che suo padre non poteva essersi suicidato

giacché aveva concluso con l'Opus Dei un accordo per cedere alla società sacerdotale il 16 per cento del suo impero bancario, che gli avrebbe permesso di uscire dalle difficoltà. Ciò di cui aveva bisogno Calvi era 1 miliardo e 200 milioni di dollari, e l'Opus Dei era la sola forza economica privata sulla terra che po-

tesse procurarglieli. Secondo *Panorama* (19 luglio 1982) «... il capo dell'Ambrosiano era considerato dai prelati vaticani legati all'Opus Dei l'interlocutore laico principale per l'attuazione di una serie di iniziative finanziarie di grande rilievo per lo Stato pontificio», e inoltre «Un altro aspetto inquietante della



Papa Wojtyła con il "prelato a vita" dell'Opus Dei, Alvaro Lopez del Portillo. L'Opus Dei avrebbe non meno di 5000 membri in Italia, cinque volte più della P2.

UN PROFESSORE EMERITO CHE SUSCITA CURIOSITÀ

che dell'esistenza di un rapporto diretto fra Licio Gelli e Connally. Matteo Lex, capitano del servizio di sanità militare, dichiara al giudice Aldo Gentile «...di essere stato messo in contatto da Gelli con Philip Guarino, a Washington, e di avere preso a frequentare questo personaggio (notoriamente legato ai servizi segreti del Pentagono, oltre che collaboratore di Connally)...». La Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona ha testimoniato di un misterioso convegno di massoni, nel 1978, presenti John Connally e Miceli Crimi, su uno yacht al largo di Ustica.

Con il Center for Strategic and International Studies, CSIS, ha avuto un rapporto diretto anche il generale Vito Miceli, ex capo del SID ed eminente membro della loggia P2. Quando nel 1978 il generale, all'epoca inquisito per il tentato golpe Borghese, compie un viaggio a Washington, riferisce Gianni Flamini ne *Il partito del golpe*, «...accogliendo l'invito di un gruppo di pressione reazionario americano sostenitore del partito repubblicano, che annovera personaggi, anch'essi massoni, come Philip Guarino, John Connally, Walter Rostow, Paul Rao jr., Clare Boothe Luce e John Volpe (entrambi ex ambasciatori in Italia), l'uomo d'affari italo-americano Marcello Nisi e il "perseguitato politico" Michele Sindona...», il viaggio gli permette, dicevamo, «...di incontrarsi anche con vecchi notabili della CIA come William Colby e come Ray Cline, che è il direttore del Center for Strategic and International Studies...».

Gli allacciamenti tra CSIS e P2 non sono certo rassicuranti. Crediamo perciò che sia giustificata una certa curiosità per uno strano libro dal titolo provocatorio, che si deve alla penna di un ricercatore del "Center for Strategic and International Studies", CSIS, il già citato Edward Luttwak, cittadino israeliano che lavora per il governo degli Stati Uniti, specialista di informazioni segrete e attualmente consigliere per questa complessa materia del presidente Ro-

nald Reagan. Il titolo originale del suo libro è *Coup d'Etat - A practical Handbook*, letteralmente "Colpo di Stato, manuale pratico". In Italia è stato tradotto solo nel 1983, e pubblicato da Rizzoli con il titolo *Strategia del colpo di Stato - Manuale pratico*, ma non è un libro nuovo: la sua prima edizione in forma di volume risale al 1968. E quindi largamente antecedente al colpo di Stato militare del generale Pinochet che ha rovesciato in Cile nel 1973 il governo popolare del presidente Salvador Allende, nella preparazione del quale, come abbiamo visto nel dossier "Italia, il conflitto segreto" (pag.120-127), il CSIS ha svolto un ruolo considerevole.

Il testo del professore del CSIS non è affatto un semplice esercizio letterario. È considerato un testo serissimo, tecnico, una guida pratica alla logica dell'infiltrazione, redatto per scopi politici, il canovaccio su cui sono state intessute le trame di molti colpi di Stato. Quando il 27 ottobre 1982 si verificò l'assalto al Parlamento di Madrid del colonnello Tejero, i giornali di tutto il mondo scrissero che la preparazione del complotto appariva ispirata alla "ricetta" di Luttwak per un colpo di Stato.

Doppia curiosità induce alla lettura di questo manuale pratico per un "golpe", giacché mister Luttwak, come mister Ledeen, mostra, sia nel libro che nella vita di ogni giorno, molto interesse per l'Italia. Egli è per altro un profondo conoscitore del nostro paese, parla l'italiano come uno di noi, e spesso viene in Italia come portatore del messaggio oltranzista dell'estrema destra americana di cui è esponente. Così, nel dicembre 1985, Edward Luttwak è venuto in Italia per "inferire un duro colpo alle illusioni pacifiste" che aleggiavano sul quarto seminario dal tema "Aspetti economici, strategici e morali della difesa dell'Europa Occidentale", organizzato presso l'Università Cattolica di Milano dal "Gruppo di studi su armi e disarmo" e dal movimento cattolico "Pax Christi". Come riferiscono i giornali del 15 dicembre 1985, «a seminare definitivo



L'autore del "manuale", Edward Luttwak

sgomento nello sparuto pubblico pacifista che assisteva al seminario, è stato Edward Luttwak, esperto del Pentagono e consulente di Reagan per la Difesa, nonché studioso di strategia a livello mondiale. Dobbiamo scegliere, ha detto Luttwak: "O rinunciamo alle nostre 'libertà' occidentali, dalla libertà di pubblicare pornografia a quella di scegliere i nostri rappresentanti politici, o ci decidiamo ad approntare una difesa seria e credibile, spendendo quel che è necessario, non esclusa la spesa per le 'guerre stellari'».

Segnalano i giornali: «Monsignor Bettazzi (il vescovo militante pacifista di Ivrea) ascoltava scuotendo il capo».

Luttwak è attivissimo, con l'aiuto di alcuni corrispondenti italiani, nel diffondere in Italia queste tesi. Ad esempio è stato intervistato in diretta dagli Stati Uniti nel corso della trasmissione del primo programma *Radio anch'io* di martedì 21 gennaio 1986. E quello che si dice un "falco". Anche gli attuali responsabili del Pentagono gli sembrano troppo "molli". Questi militari sono, per Luttwak, troppo deboli e burocrati e non sanno «combinare niente di buono quando si tratta di saltare su un elicottero e andare a spaccare qualche testa». Ha giusto scritto un nuovo libro di critica sulle debolezze dei militari USA. Accingiamoci perciò a leggere con attenzione gli stralci del suo "manuale pratico" per il colpo di Stato.

AL CONVEGNO DI INCALLITI DESTABILIZZATORI RIUNITI PER STUDIARE UN INTERVENTO NELLA POLITICA ITALIANA C'È UN INVITATO DI RIGUARDO: LA P2

UN FAMOSO GRUPPO DI "STUDIOSI DELLA STABILITÀ"

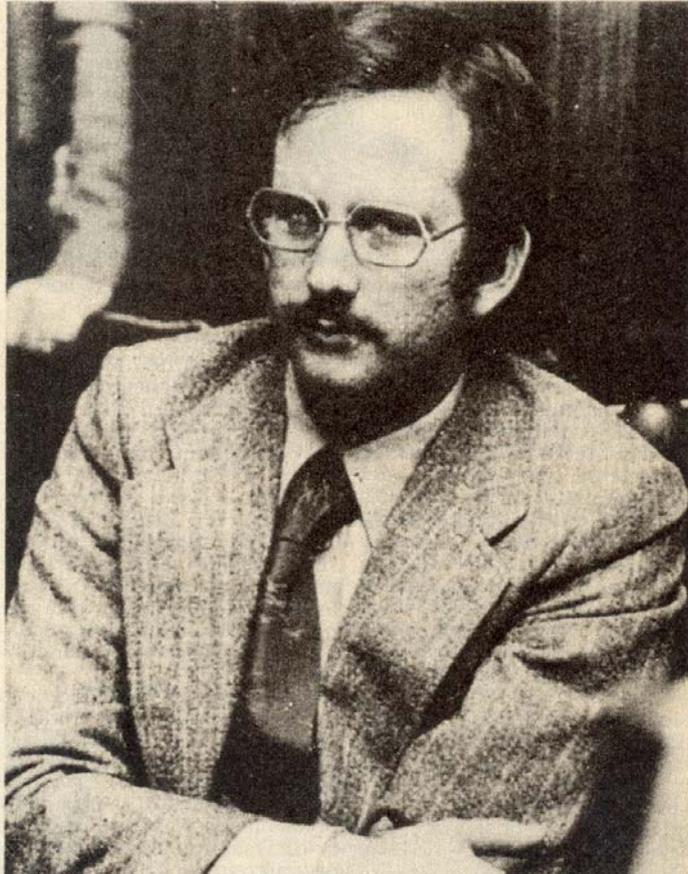
L'esistenza di contatti diretti e indiretti del Center for Strategic and International Studies con elementi della P2 stimola una viva curiosità intorno a tutto ciò che proviene dall'ambito di questo "autorevole istituto", specialmente quando si tratta di un manuale pratico del colpo di Stato.

Il lettore ricorderà ciò che abbiamo scritto nel dossier "Italia, il conflitto segreto" di alcuni organismi scientifico-spionistici controllati dall'estrema destra americana, che sono la matrice del potere dell'attuale gruppo dirigente degli Stati Uniti, e gli artefici della duplice elezione di Ronald Reagan alla Casa Bianca sia nel 1980 che nel 1984.

Uno di questi è il CSIS, sigla che sta per Center for Strategic and International Studies (Centro di Studi Strategici e Internazionali) della Georgetown University di Washington.

Consigliamo al lettore una rilettura dei due articoli "Tutto il potere ai servizi segreti" (pagina 98 del dossier "Il conflitto segreto") e "Autorevoli spie e insospettabili istituti" (pagina 120). Per quei lettori che non fossero in possesso del dossier "Italia il conflitto segreto" ricorderemo che il CSIS è una istituzione "scientifico-culturale" privata, in cui vertici politici e servizi segreti USA si ritrovano uniti. Molti degli esponenti del CSIS, infatti, rappresentano contemporaneamente le idee più reazionarie e aggressive del conservatorismo USA e tutta la tradizione più nefasta di intervento occulto dei servizi segreti americani. Troviamo nel CSIS, ad esempio, l'ex direttore della CIA James Schlesinger, l'ex segretario di Stato Henry Kissinger; ma il direttore stesso del CSIS è un tecnico dello spionaggio, Ray Cline, che è stato prima vice-direttore della CIA e poi direttore delle informazioni al Dipartimento di Stato.

Nel CSIS vi è anche Penelope Harthland Thumberg, che viene dagli uffici centrali di valutazione delle informazioni della CIA,



L'ormai celebre Michael Ledeen, partner di Francesco Pazienza in molte operazioni. Sembrava dovesse essere nominato addirittura ambasciatore americano in Italia.

e William Hayland, altro ex direttore delle informazioni al Dipartimento di Stato.

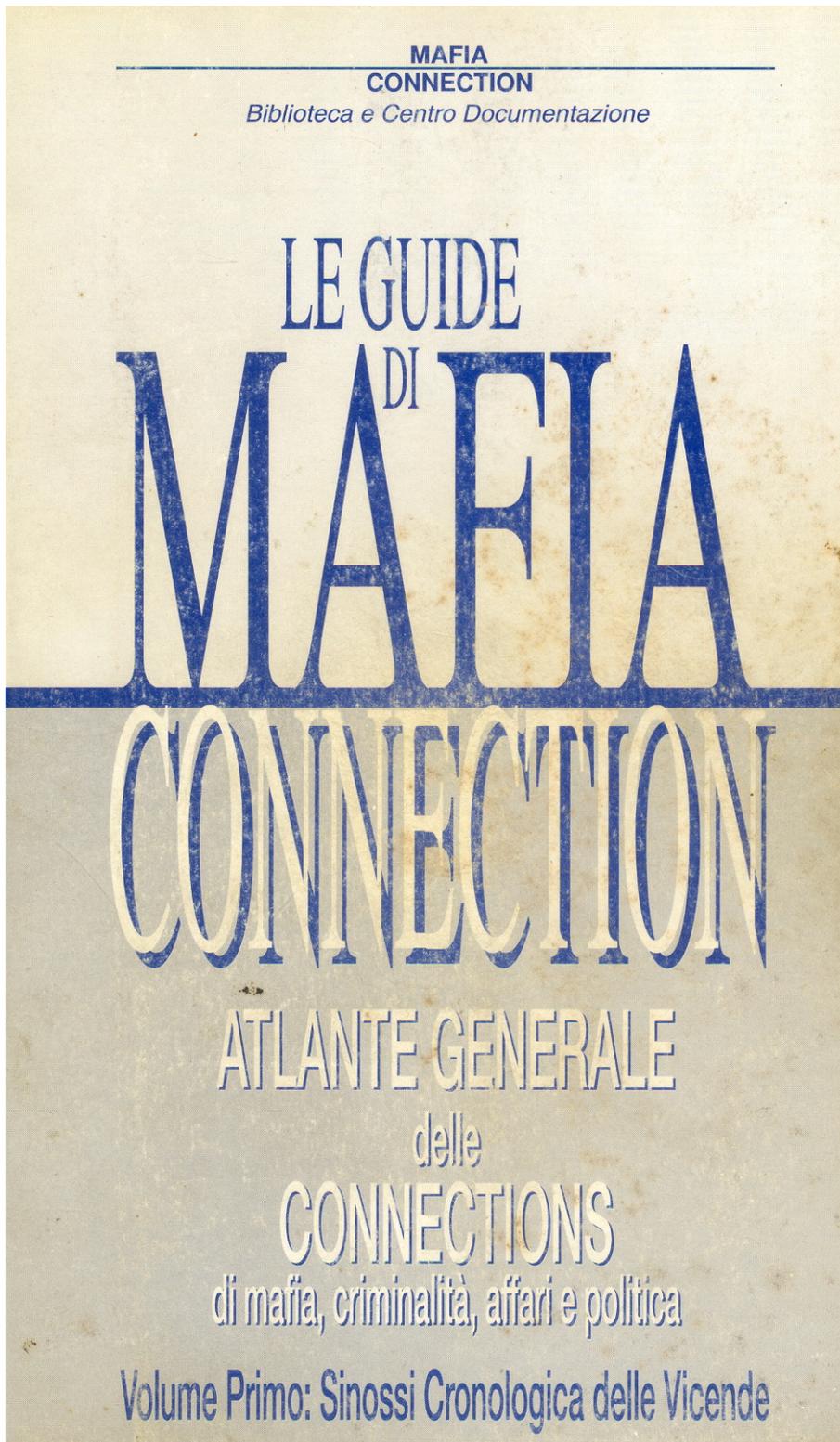
Ne fa parte anche come "professore" Edward Luttwak, di cui parleremo in questo numero.

Se torniamo ad occuparci qui del "Center for Strategic and International Studies", CSIS, è

perché sono emersi dall'attualità giudiziaria italiana recente, alcuni fatti che illuminano di luce nuova taluni dei personaggi facenti parte del CSIS, come Michael Ledeen, o gravitanti attorno al CSIS, come il celebre super-agente segreto Francesco Pazienza. Il rapporto di France-

Il tutto può essere affrontato anche con una lettura non sequenziale approfondendo i fatti che riteniamo interessanti seguendo le connessioni che di volta in volta si presentano.

Un'altra lettura che si distacca dal classico approccio sequenziale sono i 4 volumi di "Le guide di MAFIA CONNECTION – Atlante generale delle connections di mafia, criminalità, affari e politica" a cura della Biblioteca e Centro di Documentazione Mafia Connection, pubblicati nel 1992.



Qui l'approccio non sequenziale è ancora più accentuato.

C'è una sezione dedicata alla "classificazione delle connection e degli scandali" con i nomi dei personaggi implicati in ognuna di queste.

MAFIA CONNECTION • ATLANTE GENERALE

Il chi è • Agenda della nomenclatura 1992/93

**LA CLASSIFICAZIONE DELLE CONNECTIONS E
DEGLI SCANDALI**

In questo paragrafo troverete la catalogazione di circa 300 vicende nelle cui illegalità sono state coinvolte circa 2000 persone che troverete, a loro volta classificate, all'interno di ciascuna vicenda. Numerosi di questi personaggi compaiono in più vicende ma per questo vi rimandiamo al paragrafo successivo "Il chi è delle persone fisiche".

• Connection - Abusi ed illeciti delle Forze dell'Ordine

AIELLO VANNI	ALDOMONTE GIUSEPPE	CHIRICI ANTONINO
COLLURA GIORGIO	LA ROCCA MARCO	MINGARELLI DINO
NAPOLI GIUSEPPE	PALMA ANTONIO	PROVENZANO PIERO
RICCIARDI ANGELO	VIRGILIO ANTONIO	

• Connection - Abusi edilizi

LIGRESTI SALVATORE

• Connection - Autorizzazioni a procedere penalmente nei confronti di parlamentari

ABRUZZESE SALVATORE	AMATO GIULIANO	BARUFFI LUIGI
BERNINI CARLO	BORSANO GIAN MAURO	CERVETTI GIOVANNI
CITARISTI SEVERINO	CULICCHIA VINCENZO	D'AMATO CARLO
D'AMELIO SAVERIO	DE LORENZO FRANCESCO	DE MICHELIS GIANNI
DEL PENNINO ANTONIO	FERRARI BRUNO	FERRAUTO ROMANO
FRASCA SALVATORE	GORIA GIOVANNI	GRIPPO UGO
LA GLORIA ANTONIO	LAURICELLA SALVATORE	LIA ANTONIO
MEROLLI CARLO	MONELLO PAOLO	MORONI SERGIO
PILLITTERI PAOLO	PRINCIPE SANDRO	ROSINI GIACOMO
SANTONASTASO GIUSEPPE	SANTUZ GIORGIO	SGARBI VITTORIO
TASSI CARLO	TATTARINI FLAVIO	TOGNOLI CARLO
URSO SALVATORE	VISIBELLI ROBERTO	

C'è un "antologia dei connubi innominabili"

**MAFIA
CONNECTION**
Antologia

ANTOLOGIA DEI CONNUBI INNOMINABILI

1

BIBLIO
↙

**I connubi
innominabili:
mafia,
P2,
alta finanza,
politica,
terrorismo**

La relazione Chinnici-Mannino permette di intravedere, con maggior chiarezza che in altri testi, quella connessione tra mafie, terrorismi, P2 e mondo politico-finanziario.....Indagare separatamente ciascun caso (come il nostro Parlamento ha sempre fatto, pur con significative aperture tra l'una e l'altra vicenda) fa correre il rischio di perdere di vista i possibili collegamenti. Balza invece con evidenza agli occhi di un lettore attento di quella documentazione nel suo complesso la connessione tra il fenomeno mafioso, la P2 e i terrorismi... che non può spiegarsi con ragioni generiche di contiguità o di sporadica collaborazione ma acquista senso se si ipotizza un sistema di potere organico che collega realtà diversificate e spiega la

C'è una cronologia suddivisa per tipologia di fatti dal 1943 al 1992

*Sinossi cronologica delle vicende
Tavole*

**Sinossi
cronologica**

legenda a pag. 89

1943/1947

Stragi	<ul style="list-style-type: none"> • Manifestazione a Palermo, 17 ottobre 1944 • Malga Porzus, 7 febbraio 1945 • Carabinieri Feudo Nobile, gennaio 1946 • Portella della Ginestra, 1 maggio 1947
Tentativi di colpi di stato	
Omicidi Magistrati Forze dell'ordine Politici Giornalisti Avvocati Universitari Imprenditori Studenti Operai	
Omicidi e incidenti pregiudicati e terroristi	<ul style="list-style-type: none"> • Antonio Canepa, 17 giugno 1945
Eventi criminosi	<ul style="list-style-type: none"> • Attentato a Girolamo Licausi, 16 settembre 1944
Eventi vari	<ul style="list-style-type: none"> • Sindona commercia armi con i separatisti siciliani, 1943 • La mafia collabora con gli agenti segreti Usa infiltrati in Sicilia per preparare lo sbarco alleato, gennaio/febbraio 1943 • Sbarco alleati in Sicilia, 9 luglio 1943 • Il comando militare Usa insedia mafiosi e massoni come sindaci nel 90% dei comuni della Sicilia, agosto 1943 • Nascono in Italia settentrionale le Brigate Partigiane, inverno 1944 • Scontro tra l'esercito italiano e le truppe separatiste siciliane, 29 dicembre 1945 • Fondazione dell'E.V.I.S. (Esercito volontario per l'indipendenza siciliana), maggio 1945 • Destituzione di Mussolini, 25 luglio 1943 • Armistizio con gli alleati, 23 settembre 1943 • Riunione clandestina di industriali e funzionari nazisti, Strasburgo 10 agosto 1944
Incidenti e suicidi sospetti	

C'è una classificazione dei fascicoli esistenti presso la loro biblioteca e centro di documentazione suddivisi per argomenti.

Sinossi bibliografica delle connections
Tavole

PA = Paragrafi dell'antologia pag. 243

FA = Fascicoli antologia pag. 861

CL = Catalogo libri pag. 795

MAFIA, CRIMINALITA' E...

SBC 001
LA
MASSONERIA
legenda e antologia
a pag. 593

PA2 - PA3 - PA4 - PA5 - PA6 - PA7 - PA8 - PA9 -
PA10 - PA11 - PA12 - PA13 - PA14 - PA15 - PA16
- PA17 - PA22 - PA25 - PA28 - PA41 - PA42 - PA43
- PA60 - PA66 - PA77 - PA82 - PA84 - PA86 - PA110
- PA141 - PA157 - PA161 - PA162 - PA167 - PA168
- PA171 - PA172 - PA173 - PA176 - PA179 - PA180
- PA181 - PA184 - PA186

FA005/04 - FA007/05/06/07/08/09/10/11/12/13/14/
15/16/17/18 - FA008/02/03/04 - FA009/02/03/04/05
- FA010/18/19 - FA011/02/03/04/05/06/07 - FA043/
17 - FA047/14/17 - FA059/019 - FA063/05 - FA070/
12 - FA071/04 - FA072/23 - FA073/02 - FA077/15

CL11/003 - CL04/001 - CL15/005 - CL15/003 -
CL08/004 - CL08/007 - CL29/002 - CL17/001 -
CL23/006 - CL23/002 - CL20/010 - CL27/001 -
CL03/002 - CL55/001 - CL53/001 - CL40/001 -
CL30/001

Ci sono delle tabelle delle connessioni fra le diverse vicende e fatti riportati.

Sinossi bibliografica delle connections
Legenda

**SBC 004 - MAFIA, CRIMINALITA' E...
IL CASO P2/LICIO GELLI**

LE CONNECTIONS

Mafia	●	Illeciti bancari e riciclaggio	●
Massoneria	●	Scandali economici	●
Poteri occulti	●	Narcotraffico	●
Gelli/P2	⊗	Traffico armi	●
Servizi segreti deviati	●	Omicidi eccellenti	●
Stragi	●	Sequestri di persona	●
Terrorismo	●	Il caso Moro	●
Tentativi di colpi di stato	●	Il caso banda della Magliana	●
Criminalità giudiziaria/denegata giustizia	●	Criminalità organizzata	●
Il caso Sindona	●	Il caso Calvi/Ambrosiano	●

Dal primo capitolo del libro di Massimo Teodori "P2 la contro storia":
L'associazione per delinquere Gelli-P2.
Le casse di materiale sequestrato a Castiglion Fibocchi rivelavano e documentavano l'esistenza di una potente organizzazione denominata "Loggia massonica Propaganda 2" (P2) con a capo Licio Gelli. L'interrogativo che si apriva era se si trattasse solo di una loggia massonica, anche se più vasta e più organizzata di altre, o se ci si trovasse di fronte a qualcosa di diverso. Alla domanda hanno risposto in questi anni diversi organismi amministrativi, giudiziari e quindi parlamentari con la commissione di inchiesta. Ben presto risultò che la P2, se pure nasceva all'interno della massoneria e manteneva solidi legami con quel corpo, aveva tuttavia assunto dimensione e qualità più ampie, che sviluppavano al massimo grado l'occupazione del potere e la sua gestione fine a se stessa. Tutto ciò a vantaggio dei singoli membri piduisti, della organizzazione nel suo insieme e specialmente del suo capo, Gelli, e dei suoi più stretti accoliti di loggia.
La Loggia Propaganda 2 era un'antica struttura che accoglieva gli

C'è un indice delle vicende e delle organizzazioni suddiviso per argomenti tematici.

**MAFIA
CONNECTION**

Atlante generale delle connections

INDICE DELLE VICENDE E DELLE ORGANIZZAZIONI

**Stragi
(segue)**

- * Peteano 1972
- * Questura di Milano 1973
- * Argo 16 1973
- * Brescia piazza della Loggia 1974
- * Treno Italicus 1974
- * Aereo Ustica 1980
- * Stazione di Bologna 1980
- * Rapido di Natale 904 1984
- * Pizzolungo Trapani 1985
- * Fiumicino Roma 1985
- * Carabinieri Bagnara 1988
- * Militari USA a Napoli 1988
- * Pilastro di Bologna 1991
- * Capaci (PA) 1992

C'è addirittura una sezione con quesiti e pensieri sulle diverse vicende affrontate a cui dovrebbe rispondere il lettore.

MAFIA CONNECTION • ATLANTE GENERALE

L'Organizzazione • Agenda della nomenclatura 1992/93

**PENSIERI E QUESITI SULL'ARGOMENTO:
UNA SOLA GRANDE ORGANIZZAZIONE?**

Così come è importante abituarsi a conservare i brani più significativi, sull'argomento criminalità, che si incontrano durante le proprie letture, è altrettanto importante, al fine di prendere una maggior coscienza del problema, trascrivere i pensieri ed i quesiti che queste letture possono suggerire. Prendere nota anche delle risposte che, nel tempo, i nostri pensieri possono suggerirci può aiutare a conservare la memoria.

Riportiamo qui di seguito alcuni esempi ed uno schema da utilizzare in proposito:

<i>PENSIERI E QUESITI</i>	<i>RISPOSTE</i>
Che cosa ci fa Agostino Coppola, nipote di Frank Coppola, condannato a trent'anni di reclusione per associazione a delinquere di stampo mafioso ed appartenenza alla banda di Luciano Liggio, come iscritto, nella più prestigiosa e raffinata loggia massonica occulta d' Italia (Giustizia e Libertà poi fusasi con la P2 di Licio Gelli) in compagnia di Enrico Cuccia, Guido Carli, Gianni Cervetti e tutto il gotha della finanza e della politica italiana?

Simili letture e la tecnologia degli ipertesti risultarono molto utili successivamente.

Nel 1993, infatti, insieme con Tommaso Tozzi, Enrico Bisensi ed altri fondammo "Strano Network". Attraverso il confronto e l'interazione di esperienze e ricerche effettuate in differenti aree dalla tecnologia, alle problematiche sociali, dalle arti visive alla musica sperimentale, Strano Network si presenta con l'obiettivo di salvaguardare la reale possibilità, per tutti, di comunicare in maniera libera e democratica.

<http://strano.net/index2.html>

Una delle prime iniziative che Strano Network intraprese fu la produzione di 4 ipertesti, che utilizzando le tecnologie presenti allora, furono pubblicate su floppy disk, da una etichetta, che fino ad allora aveva fatto solo produzioni musicali, la Wide Records di Pisa.

<http://strano.net/snhtml/ipertest/ipertest.htm>

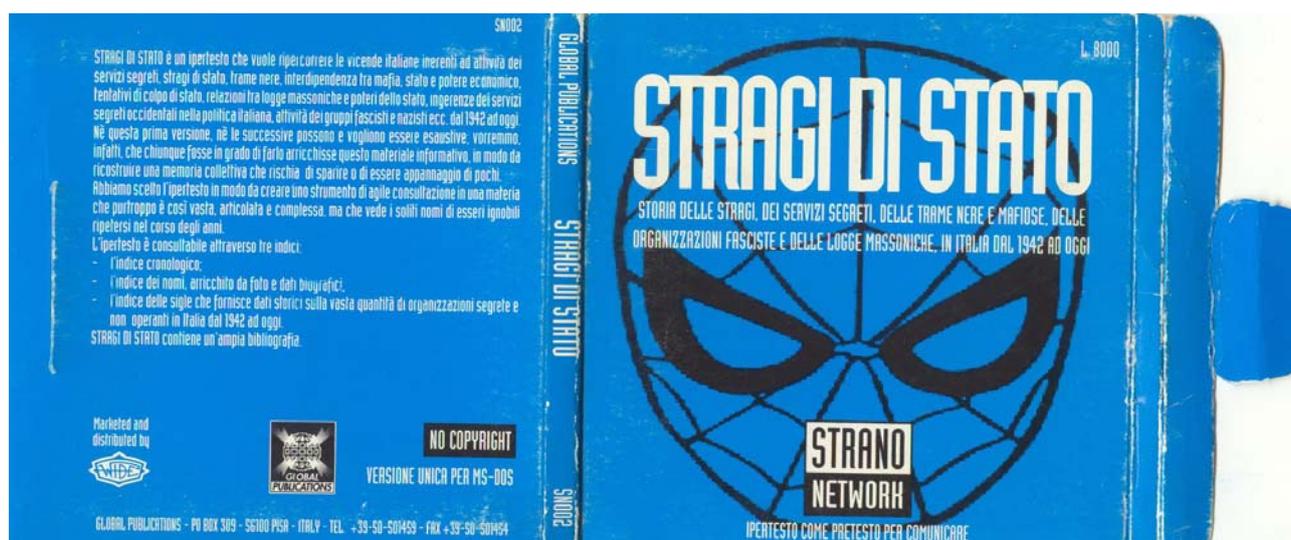
I 4 ipertesti erano:

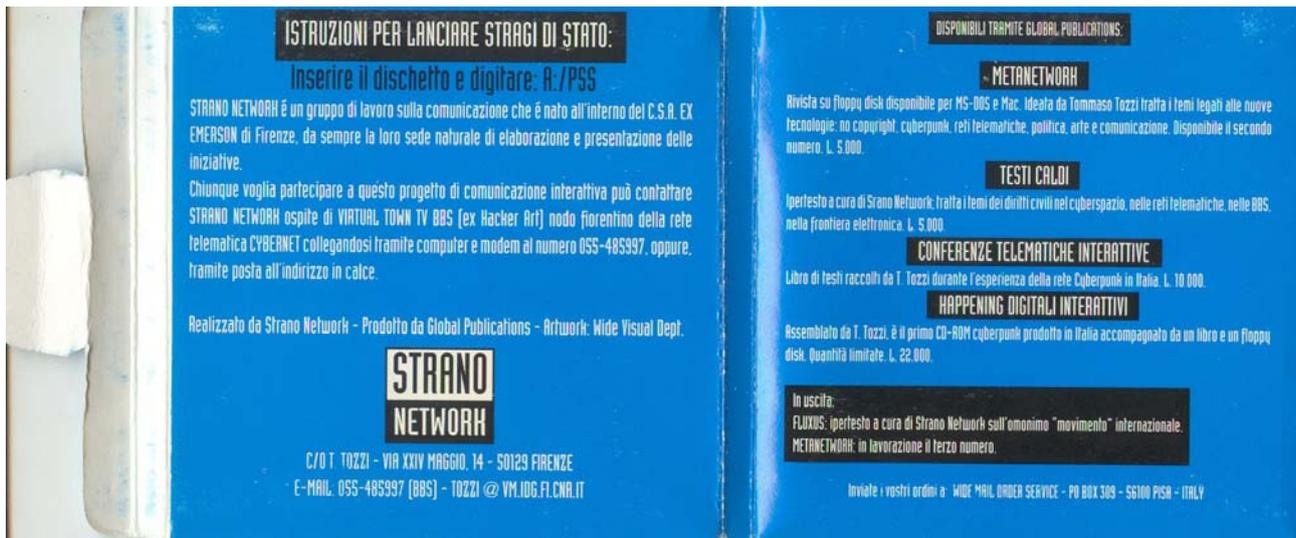
- FLUXUS - che presenta una storia del movimento artistico che ha rivoluzionato la cultura contemporanea attraverso un percorso di immagini ed informazioni
- TESTI CALDI – "Osservatorio Interattivo sui Diritti della Frontiera Elettronica", un ipertesto che affronta i problemi del diritto alla comunicazione analizzando i vari aspetti della repressione e gli sviluppi del diritto sulla libertà telematica.
- METANETWORK - Rivista su floppy disk per comunità virtuali

Il mio contributo non poteva che essere un ipertesto dal titolo: [STRAGI DI STATO](#) - La storia occulta dell'Italia dal dopoguerra ad oggi

Eravamo nel 1994, in Italia Internet e il web, avrebbero iniziato a diffondersi solo l'anno successivo, quindi per realizzare Stragi di Stato utilizzai un programma, Toolbook nella sua versione 3.0, che permetteva di realizzare, abbastanza facilmente un ipertesto e poi distribuirlo su floppy disk.

<http://en.wikipedia.org/wiki/ToolBook>





Quando iniziai a lavorarci nel 1993 iniziai ad assemblare selezionandole e sintetizzandole, le letture più significative che avevo fatto sul tema negli anni precedenti, collegando fatti, personaggi e sigle fra loro in maniera ipertestuale. Una delle prime domande che mi posi fu da quando partire con la mia "storia occulta dell'Italia". Decisi di iniziare dal 1942, perché nel 1942 successe qualcosa che avrà una profonda influenza sulla storia successiva dell'Italia.

<http://strano.net/stragi/stragi/crono/indcro.htm>

L'OSS (Office of Strategic Service, servizio segreto statunitense, progenitore della CIA) ingaggia Lucky Luciano, boss mafioso, per liberare il porto di New York dalle spie tedesche. Proseguendo infatti troviamo più avanti nella cronologia della versione web di "Stragi di Stato":

<http://www.strano.net/stragi/stragi/crono/crono43.htm>

Febbraio - Un gruppo di una dozzina di agenti dell'OSS reclutato tra agenti americani di origine siciliana, diretto da Earl Brennan, comprendente fra gli altri Max Corvo, Victor Anfuso e

Vincent Scamporino , inizia ad Algeri la preparazione dello sbarco in Sicilia con la collaborazione di elementi di spicco della mafia italo-americana fra cui Lucky Luciano . Agenti speciali reclutati fra gli italo-americani vicini alla mafia vengono infiltrati in Sicilia nei mesi precedenti lo sbarco.

E ancora:

Luglio - Americani e inglesi sbarcano in Sicilia il 9 Luglio 1943. La mafia facilita lo sbarco e riceve, in compenso il potere locale. I mafiosi sono nominati sindaci (il 90% dei comuni siciliani è governato da boss mafiosi) assicurando l'ordine alle spalle delle truppe alleate che avanzano verso nord. Con tale alleanza la mafia recupera rapidamente le posizioni che aveva perduto con il fascismo. Si consolida anche il già stretto rapporto fra delinquenza siciliana e gangsterismo italoamericano. Famosi gangster italo-americani quali Vito Genovese e Lucky Luciano si vedono circolare in uniforme dell'esercito americano ed esercitare funzioni pubbliche di rilievo nell'amministrazione alleata d'occupazione. Come prima "operazione speciale" dei servizi strategici americani in Sicilia, un gruppo degli agenti segreti di origine siciliana, con alla testa Max Corvo e Vincent Scamporino , sbarca sull'isola di Favignana per rimettere in libertà i mafiosi imprigionati.

E poi nel 1957.

<http://www.strano.net/stragi/stragi/crono/crono57.htm>

12 ottobre - Mentre Luciano Liggio diventa il boss incontrastato della zona di Corleone, a Palermo si riuniscono all'Hotel Des Palmes i capi delle famiglie di Cosa Nostra venuti dagli USA e i capi delle più importanti cosche mafiose siciliane. Sono presenti: Joe Bananas, Joseph Palermo, John Di Bellis in rappresentanza della famiglia Genovese, Vito Vitale, Genco Russo e Lucky Luciano . In quella riunione in cui si mettono a punto le strategie mafiose per i traffici internazionali di droga ed armi viene anche decisa la condanna a morte di Albert Anastasia, che verrà ucciso a New York dieci giorni dopo. Alla riunione partecipa anche l'avvocato Patti , Michele Sindona. Nonostante che la riunione si svolgesse in un luogo praticamente pubblico come il salone dell'hotel, ne' carabinieri, ne' polizia dissero di esserne a conoscenza se non quando i boss erano già tornati nei loro luoghi di provenienza

Se poi volessimo avere una sintetica visione d'insieme dell'attività di Lucky Luciano, questa è la scheda relativa:

Torniamo al floppy disk prodotto nel 1994 e vediamo come era strutturato. Questa è la home page dell'ipertesto.



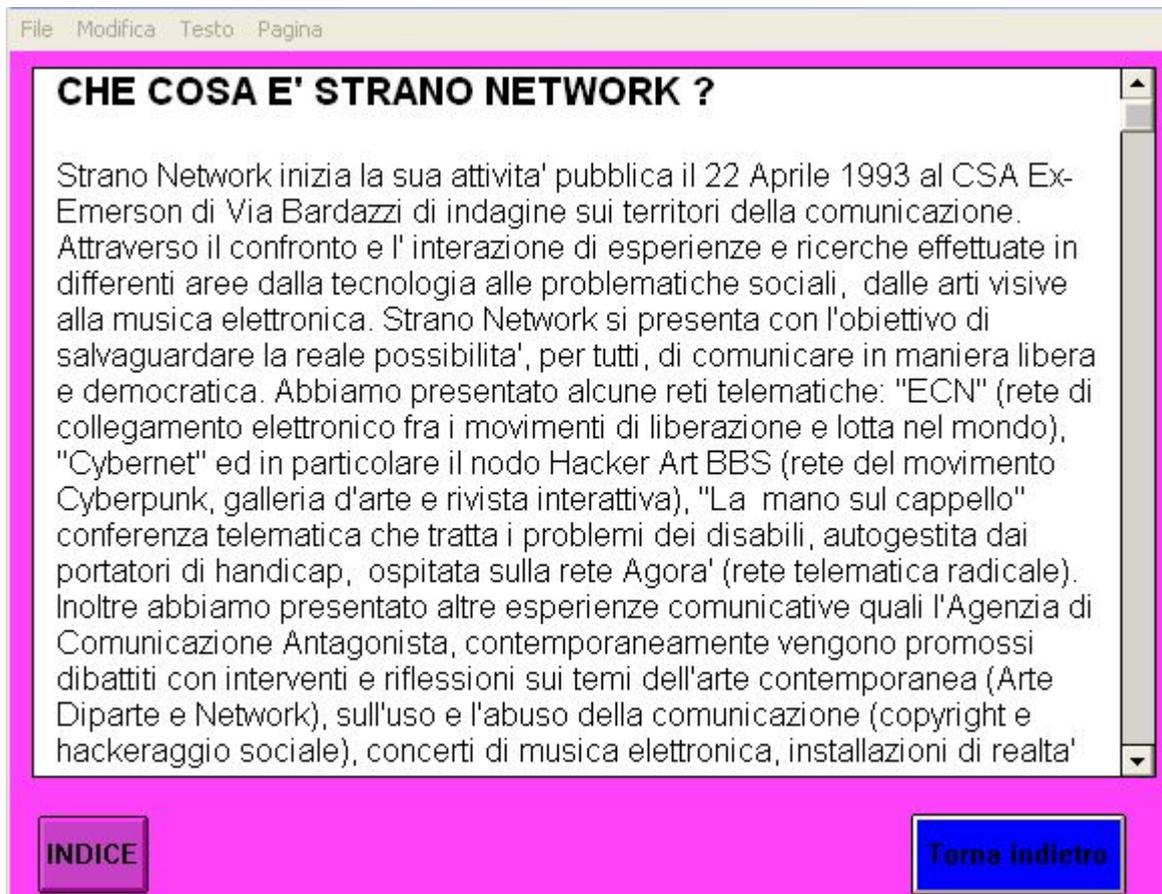
Qui avevo inserito un NO COPYRIGHT



Ho sempre creduto, infatti e continuo a credere che l'attuale legge italiana sul copyright sia estremamente deleteria per la diffusione della conoscenza e della cultura. Fissare a 75 anni dopo la morte dell'autore la fruizione dei diritti da parte dei suoi eredi mi è sempre sembrata un'assurdità. Del resto, se avessi dovuto chiedere le liberatorie per tutto quello che ho pubblicato con il progetto "Stragi di Stato" sarei ancora a fare richieste e ad attendere improbabili liberatorie e, dato che, un progetto simile non può essere realizzato senza citare fonti, questo non avrebbe mai

visto la luce. Inoltre, so per esperienza personale, che molto difficilmente l'autore riscuote effettivamente i diritti, ma questi vengono quasi sempre incamerati dall'editore.

Nella schermata iniziale c'è anche un bottone che rimanda a una presentazione di Strano Network.



E una breve presentazione di "Stragi di Stato"

File Modifica Testo Pagina

CHE COSA E' STRAGI DI STATO ?

STRAGI DI STATO e' un ipertesto che vuole ripercorrere le vicende italiane inerenti ad attivita' dei servizi segreti, stragi di stato, trame nere, interdipendenza fra mafia, stato e potere economico, tentativi di colpo di stato, relazioni fra logge massoniche e poteri dello stato, ingerenze dei servizi segreti occidentali nella politica italiana, attivita' dei gruppi fascisti e nazisti ecc. dal 1942 ad oggi. Quella che avete sottomano e' la prima versione definitiva, seguiranno quindi con cadenza annuale delle versioni aggiornate. Ne' questa prima versione, ne' le successive non possono e non vogliono essere esaustive.

Vorremmo, infatti, che chiunque fosse in grado di farlo arricchisse questo materiale informativo, in modo da ricostruire una memoria collettiva che rischia di scomparire o di essere appannaggio di pochi.

Abbiamo scelto l'ipertesto in modo da creare uno strumento di agile consultazione in una materia che purtroppo e' cosi' vasta, articolata e complessa, ma che vede i soliti nomi di esseri ignobili ripetersi nel corso degli anni.

BUONA NAVIGAZIONE.....

[INDICE](#) [Torna indietro](#)

C'è anche un bottone "INDICE" che ci permette di entrare effettivamente nell'ipertesto.

File Modifica Testo Pagina

Storia delle stragi, dei servizi segreti, delle trame nere e mafiose, delle organizzazioni fasciste, delle logge massoniche, in Italia dal 1942 ad oggi.

ANNO						
1942	1943	1944	1945	1946	1947	1948
1949	1950	1951	1952	1953	1954	1955
1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969
1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976
1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983
1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
1991	1992	1993	1994			

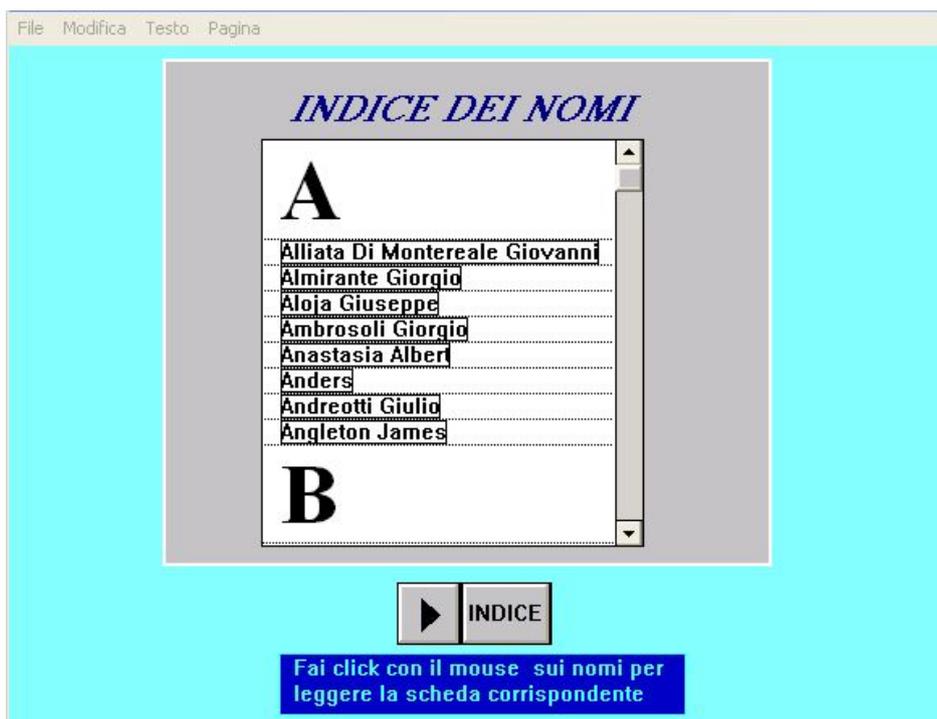
[Indice dei nomi](#) [Indice delle sigle](#) [bibliografia](#) [Copertina](#)

Fai click con il mouse sugli anni per iniziare la lettura della cronologia direttamente da li'

Qui troviamo i bottoni degli anni da cui accedere alla cronologia, all'indice dei nomi, all'indice delle sigle alla bibliografia e per tornare alla copertina. Facendo clic su uno degli anni della cronologia, appare la prima notizia di quell'anno.



In questa schermata alcune parole sono riquadrate, facendoci clic è possibile vedere la successiva notizia nella cronologia che riguarda quel nome, quella sigla, quel luogo o quel fatto. Inoltre sono sempre presenti i bottoni per accedere all'indice dei nomi, delle sigle e alla bibliografia. Ci sono anche dei bottoni per accedere alla schermata della cronologia precedente o successiva, per tornare all'indice ed anche per scrivere, tagliare, copiare il testo presente, nel qual caso spariscono le parole chiave e quindi appare un altro bottone per ripristinare le parole chiave. Facendo clic sull'indice dei nomi appare questa schermata



Facendo clic su uno dei nomi presenti si accede alla scheda relativa.

File Modifica Testo Pagina

COGNOME

NOME

NOTE

Nasce a Rio de Janeiro nel 1921 ed eredita' in maniera poco chiara una fortuna in proprieta' di ogni tipo in Brasile.

Il principe Alliata di Montereale, Gran Maestro della potente loggia massonica degli Alam, leader del partito monarchico, e' uno dei mandante della strage di Portella delle Ginestre, come afferma Gaspare Pisciotta, poco prima di essere acciaccato in carcere. Nel

Qui è presente anche un bottone per accedere alla prima notizia nella cronologia relativa a quel nome.

Stessa cosa per le sigle.

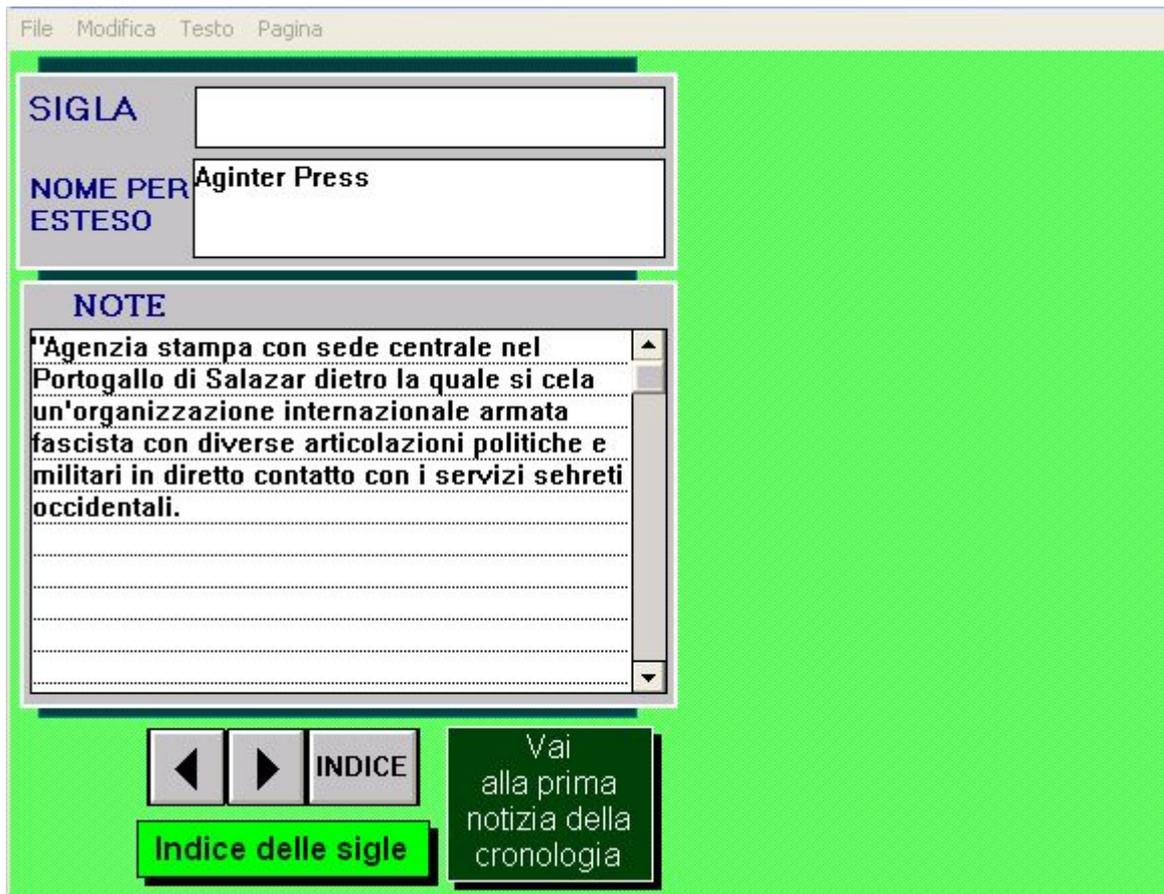
File Modifica Testo Pagina

INDICE DELLE SIGLE, ORGANIZZAZIONI, AVVENIMENTI

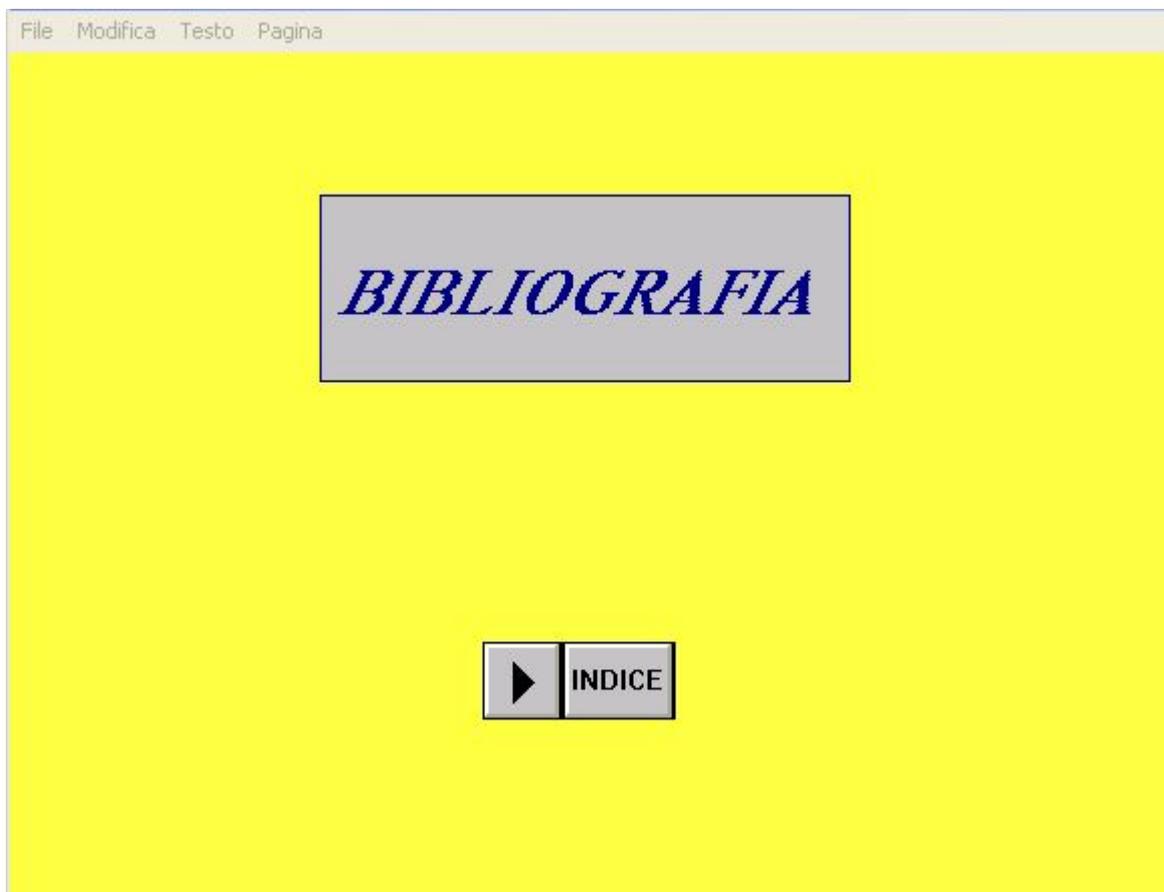
A

B

C



La bibliografia, invece, è semplicemente un serie di schermate sequenziali, una per ogni testo.



File Modifica Testo Pagina

Autore	AA. VV.
TITOLO	LE BOMBE DI MILANO
Editore	Guanda
Anno	1970
Luogo	Parma

NOTE

	▲
	▼

▶ INDICE

Il floppy non ebbe un gran successo commerciale, ma se ne parlò abbastanza sia del mio che degli altri ipertesti prodotti.

Come dicevo il floppy è del 1994 e già nel 1996 Internet, anche in Italia, cominciava ad essere discretamente diffusa. Fu così che nel 1997 iniziai a fare una versione web di "Stragi di Stato". Tale versione, che ho continuato ad aggiornare fino al 2002 è tuttora on line all'indirizzo web

www.strano.net/stragi

Nella home page ritroviamo il "NO COPYRIGHT", i link alla cronologia, all'indice dei nomi, a quello delle sigle e alla bibliografia.

Inoltre troviamo la presentazione dell'ipertesto:

Troviamo anche un:

AVVISO AI NAVIGANTI

Chiunque voglia partecipare a questo progetto può spedire il proprio contributo all'autore cliccando qui

Che permette di inviarmi un email.

In fondo alla pagina troviamo i ringraziamenti. Non molti effettivamente. Una cosa che mi ha un po' deluso è stata, infatti, la non eccezionale risposta agli appelli di collaborazione

Avevo inserito anche una sezione sugli aggiornamenti effettuati di volta in volta.

<http://www.strano.net/stragi/news.htm>

Una sezione con gli altri siti web che trattano gli stessi argomenti.

<http://www.strano.net/stragi/link.htm>

A questo proposito, c'è da notare come anche se la ricerca di collaborazioni on line al progetto non aveva fornito granché, ci fu un gran fiorire di siti web che trattavano gli stessi temi del mio stragi di Stato. Molti copiavano intere parti ed addirittura le immagini e la grafica dal mio sito. La cosa, del resto, come ho detto precedentemente non poteva che farmi piacere. Molti di questi siti, però, purtroppo, non esistono più, ma alcuni sono cresciuti e sono tuttora attivi: Altri ancora, qui non citati, sono nati e continuano ad esistere.

La grande novità presente sul sito è l'inserimento di un motore di ricerca interno. Questo mi ha permesso di non inserire sul sito i link all'interno della cronologia, dato che il motore di ricerca interno dà gli stessi risultati dei link alle notizie successive e a tutte le altre sezioni del sito.

Ad esempio se inserisco Lucky Luciano nel motore di ricerca ecco che ho come risultato tutte le ricorrenze in cui tale personaggio è citato.

The screenshot shows a search engine interface on the website 'Stefano Sansavini'. The page header includes the name 'Stefano Sansavini' and the date 'ultimo aggiornamento: 17/12/2002'. The search results are displayed in a list format, with each result including a title, a URL, a small thumbnail image, and a brief description. The search results are as follows:

- Luciano Lucky**
www.strano.net/stragi/stragi/nomi/luciano.htm
Lucky Luciano, uno dei capi di Cosa Nostra negli Stati Uniti, fornì 850 nomi di persone "amiche" in Sicilia. Solo in provincia di Palermo furono poi nominati 62 ...
- Dulles Allen - Strano.net**
www.strano.net/stragi/stragi/nomi/dulles.htm
In veste di legale ha difeso due dei più importanti boss mafiosi americani tra le due guerre: **Lucky Luciano** e Meyer Lansky. Nei servizi segreti americani fu ...
- cronologia 1943**
www.strano.net/stragi/stragi/crono/crono43.htm
Famosi gangster italo-americani quali Vito Genovese e **Lucky Luciano** si vedono circolare in uniforme dell'esercito americano ed esercitare funzioni pubbliche ...
- cronologia 1957**
www.strano.net/stragi/stragi/crono/crono57.htm
Sono presenti: Joe Bananas, Joseph Palermo, John Di Bellis in rappresentanza della famiglia Genovese, Vito Vitale, Genco Russo e **Lucky Luciano**. In quella ...
- Sindona Michele**
www.strano.net/stragi/stragi/nomi/sindona.htm
... "l'avvocato di Patti", Michele Sindona viene raccomandato agli alleati sbarcati in Sicilia alla fine della seconda guerra mondiale dal boss **Lucky Luciano**.
- Scamporino Vincent - Strano.net**
www.strano.net/stragi/stragi/nomi/scampo.htm
Insieme a Max Corvo e Victor Anfuso, lavorano in stretta collaborazione con **Lucky Luciano** (il boss di Cosa Nostra che fa da "guida" ai servizi segreti americani), ...

Il motore di ricerca originario non era quello che vedete adesso fornito da Google, che inserisce le sue inserzioni pubblicitarie ma era fornito da atomz.com che non inseriva tali inserzioni. Anche questo dovrebbe far riflettere su come è cambiato il web e su come, ormai, sia entrato anch'esso nel giro delle grandi multinazionali e del business. Ho inserito il nuovo motore di ricerca in funzione di questa relazione in modo da riprodurre tutte le funzionalità esistenti nel sito originale.

Per il resto, a parte la grafica e il layout un po' diversi, non differisce molto dalla versione su floppy.

Sicuramente la quantità di contenuti crebbe molto fra il 1998, anno in cui fu messo on line e il 2002, anno in cui ho smesso di aggiornarlo.

La cronologia è molto più ricca.

<http://www.strano.net/stragi/stragi/crono/indcro.htm>

Anche la sezione nomi.

<http://www.strano.net/stragi/stragi/nomi/indnomi.htm>

E quella delle sigle.

<http://www.strano.net/stragi/stragi/sigle/indsig.htm>

Soprattutto la sezione della bibliografia è cresciuta moltissimo.

<http://www.strano.net/stragi/stragi/biblio/biblio.htm>

C'è un'altra novità nel sito web la "La biblioteca digitale di Stragi di Stato".



Qui ho inserito:

- il testo del libro "La strage di Stato".
- La "Sentenza - ordinanza del Giudice Istruttore presso il Tribunale Civile e Penale di Milano, dr. Guido Salvini, nel procedimento penale nei confronti di ROGNONI Giancarlo ed altri", secondo me, fondamentale per capire i retroscena della strage di Piazza Fontana e, soprattutto, il modus operandi dei servizi segreti occidentali nella strategia della tensione in Italia.
- Il testo di "MORTE ACCIDENTALE DI UN ANARCHICO di Dario Fo", in una versione che ho trovato su un sito anarchico e che qualcuno mi ha fatto notare diversa da quella presente sul libro che troviamo in libreria.

- E la "Relazione di maggioranza della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2" che se letta attentamente, fa capire molti meccanismi di potere che si sono, tristemente, creati in Italia negli anni '60, '70 ed '80.

Il sito web ebbe un discreto successo.

In quel periodo ricevetti alcuni inviti a parlarne nelle scuole, il mio ipertesto fu inserito in un corso alla legalità democratica nelle scuole da parte della Regione Toscana, diverse tesi di laurea sono state discusse a partire da una riflessione ingenerata negli studenti dalla lettura dell'ipertesto. Queste, ad esempio, sono alcune e-mail che ho ricevuto dopo la pubblicazione del floppy e poi del sito web.

Date: 19 Jul 1996 06:00:02 -0000 From: VTTV@vttv.dada.it (Sysop) Organization: Virtual Town TV +39-55-485997 Florence e Reply-To: VTTV@vttv.dada.it

Subject: Fwd(2): Segnalazione di "The Real History of Gladio" sito in U.S.A.

To: sansa@ecn.org

Spett.le Strano Network. Credo di farvi cosa gradita segnalandovi "The Real History of Gladio", si trova negli Stati Uniti, ma e' scritto in Italiano. Forse, potrete trovare interessante visitarlo ... almeno spero! Your sincerely.

Date: Fri, 10 Jan 1997 23:13:36 -0800 From: lacorte Reply-To: lacorte@ecn.org Organization: mail.ecn.org X-Mailer: Mozilla 3.0 (Win16; I) To: sansa@ecn.org

Subject: stragi di stato

ciao

vorrei sapere se e' uscito dopo il primo, qualche aggiornamento su "stragi distato" e come e' possibile reperirlo anche on line

Date: Mon, 15 Sep 1997 18:26:45 +0200 From: XXXX X-Mailer: Mozilla 4.02 [en] (Win95; I) To: sansa@ecn.org

Subject: Re: stragi di stato sansa@ecn.org wrote: >

At 18.13 10/09/97 +0200, you wrote: >

>ciao

>domenica ho parlato con XXX alla festa dell'unita e mi ha dato il tuo

>indirizzo quale autore di stragi di stato. Ti scrivo per chiederti come

>posso stampare le pagine che mi interessano, per es. quella dello IOR

>l'ha stampata.... due parole per riga. Io spero che sia tutta

>imbranataggine mia quindi spero che tu mi possa aiutare

Posiziona il cursore in un punto qualsiasi del testo, vai sul menu modifica e fai clic su

seleziona tutto, quindi fai copia, apri un qualsiasi editor o word processor fai un incolla e

quindi stampa... semplice no ?

Buon lavoro,

ciao a presto,

Stefano

Date: Thu, 14 May 1998 00:06:53 +0200 To: sansa@ecn.org From: "Ass. Naz. Pietro Secchia"

Subject: Grazie

X-MIME-Autoconverted: from quoted-printable to 8bit by www.ecn.org id AAA24182

Cari amici, Abbiamo provveduto a prelevare il dossier "Stragi di stato". E' veramente un

ottimo lavoro che ci sarà veramente utile. Grazie infinite. Ne faremo buon uso. Segnalateci

altre vostre iniziative di ugual genere. Ne approfitteremo al volo!! Se vi può interessare

qualche lavoro di Pietro Secchia, mettetevi in contatto con noi. Ciao. "L'ORA dei Comunisti"

Organo ufficiale dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLITICO-CULTURALE "PIETRO SECCHIA"

Date: Tue, 23 Jun 1998 14:32:24 +0200 (MET DST) From: XXX To: sansa@ecn.org

Subject: Re: Stragi di stato ...

Ciao, ho cominciato a leggere il documento, e lo trovo molto interessante, specie perche' copre periodi (tipo '40-'50) che conosco poco. Prima di pensare a contributi, vorrei sapere quale e' la "politica" che usate circa la informazioni aggiunte. Solo "realta' processuali", o anche risultati di investigazioni in corso, o magari giornalistiche ? Immagino che sia un bel problema fissare una linea ... Per esempio, mi sembra che manchino completamente le informazioni pubblicate nel documentario "L'Orchestra Nera", che parla (anche) delle investigazioni del giudice Salvini. Prima pero' di mettermi a scriverle, o magari di trovare una videocassetta o ancora (perche' no) di contattare il regista francese, vorrei avere le idee piu' chiare sulla politica che adottate ...

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE GIUSEPPE IMPASTATO

Caro Sansavini, può utilizzare senz'altro tutto quello che ritiene utile per il suo sito, che abbiamo trovato molto interessante. Abbiamo visto che la bibliografia sulla mafia è dedicata soprattutto al rapporto tra mafia e politica e in particolare al processo Andreotti. Su questo argomento le segnaliamo l'ultimo libro di Umberto Santino: L'alleanza e il compromesso. Mafia e politica dai tempi di Lima e Andreotti ai giorni nostri, Rubbettino, Soveria Mannelli, 1997. Per quanto riguarda le stragi le segnaliamo il libro: Umberto Santino, La democrazia bloccata. La strage di Portella della Ginestra e l'emarginazione delle sinistre, Rubbettino, Soveria Mannelli, 1997. Cordialmente
Anna Puglisi

>Anni fa' (era il '94 o forse il '95) in una libreria di Milano ho comprato
>il vostro documento ipertestuale sulle stragi di stato.
>Anche se non l'ho mai consultato a fondo ho sempre trovato la cosa molto >utile e mi ha sempre fatto simpatia quel "NO COPYRIGHT" che troneggia nella
>copertina: più un ordine che una comunicazione!
>Ho sempre obbedito all'ordine distribuendo a chiunque fosse interessato una
>copia del dischetto
>In questi giorni sto' ultimando la preparazione della mia home page, dove
>ho intenzione di mettere on line. e quindi a disposizione di tutti la mia
>tesi (che tratta di pedagogia col fumetto: neante a che vedere con le
>stragi)
>Vorrei anche mettere on line quel documento ipertestuale, ma non riesco a
>trasformare il tutto in formato .htm a meno di un lavoro manuale di
>ricopiatura di tutto quanto.
>Volevo sapere se voi non avete già pronto questo materiale o se lo avete in
>una altra forma che mi permetta di snellire il lavoro.
>Grazie per l'attenzione e a presto.
>Alla prossima

Posted-Date: Mon, 5 Oct 1998 01:41:48 +0200 X-Sender: XXXX X-Mailer: Windows Eudora
Light Version 3.0.1 (32) Date: Sun, 04 Oct 1998 19:43:24 +0100 To: sansa@ecn.org From: XXX
Subject: Stragi di Stato

Sto leggendo l'ipertesto "Stragi di stato" (che sto anche distribuendo in alcune BBs) A parte alcuni errori di ortografia (ma nessuno e' perfetto... ;DD) mi sembra molto completo ed esaustivo, forse un po' troppo di parte (lo dico obbiettivamente pur essendo di sinistra) ma in

ogni caso abbastanza ben fatto. Ti invio un msg che scrissi nella mia BBs su Ustica, poi ti volevo chiedere se ci sono aggiornamenti (ho preso l'ipertesto pochi giorni fa da un sito Internet, ma si ferma al 1994) e se si dove li posso trovare. Saluti

Posted-Date: Sat, 10 Oct 1998 04:21:22 +0200 X-Sender: XXX X-Mailer: Windows Eudora Light Version 3.0.1 (32) Date: Sat, 10 Oct 1998 03:58:13 +0100 To: sansa@ecn.org From: XXX Subject: Grazie X-MIME-Autoconverted: from quoted-printable to 8bit by www.ecn.org id EAA31699

Prima di tutto è necessario che io faccia i miei complimenti a lei ed alla sua squadra per il lavoro eccezionale che state facendo. Mi presento, sono una laureanda in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università di Pisa, la mia tesi è in Storia del Cinema, ma inteso come cinema di impegno. Nel mio lavoro analizzerò quella parte della cinematografia italiana che si è occupata di indagare le "zone buie" se così si può dire della nostra storia. Nonostante che mi manchino ancora diversi esami ho deciso di iniziare questa ricerca perchè sentivo l'esigenza di conoscere la mia memoria storica prima di tutto, più come cittadino che come studente. All'inizio ho provato molta rabbia, perchè nessuno durante i miei studi (e purtroppo non solo dei miei!) si era preoccupato di mettermi a conoscenza di tutto questo, per una sorta di voluta omertà. Allora il mio desiderio di continuare si è fatto più intenso, perchè se gli altri non erano stati in grado di darmi questa memoria io adesso potevo cercala da sola ed è mio diritto e dovere farlo. Forse questo mio sfogo è un poco infantile ma forse è causato solo dalla mia inesperienza e dal mio desiderio di crescere. Per il momento non sono ancora riuscita a visitare completamente il vostro sito, ma rimedierò presto. Per quanto riguarda la bibliografia potrei avere nuove informazioni, che vi spedirò una volta appurato che mancano al vostro già estessissimo elenco. Distinti saluti, spero in una vostra risposta

Posted-Date: Wed, 30 Dec 1998 01:50:23 +0100 Date: Wed, 30 Dec 1998 01:45:04 +0100 From: Anna Meacci X-Mailer: Mozilla 4.03 [it] (Win95; I) To: sansa@ecn.org Subject: Grazie da A.M.

Come ti avrà detto un tuo amico saprai già che il tuo lavoro è ormai per me ed i miei collaboratori "il libro di testo". Tutto quello che ho letto se non fosse drammatico sarebbe grottesco. Mi auguro di poter ironizzare su questi ultimi cinquanta anni di "cronaca". Mi piacerebbe scambiare due parole con te molto volentieri.

Ciao Anna Meacci

Posted-Date: Tue, 29 Dec 1998 17:39:34 +0100 Date: Tue, 29 Dec 1998 17:31:10 -0800 From: Stefano Fratini X-Mailer: Mozilla 4.03 [it] (Win16; I) To: sansa@ecn.org Subject: Re: Nuova versione 3.0 di Stragi di Stato

Complimenti, e' un lavoro utilissimo. Io purtroppo ho pochissimo tempo a disposizione, ma mi piacerebbe aiutarti. Quest' anno avevo cominciato a seguire gli sviluppi della storia segreta d' Italia, ma ho dovuto rinunciare e continuo a lavorare solo sul caso Moro. Il poco lavoro che ho fatto lo puoi trovare all' indirizzo <http://www.geocities.com/Paris/Bistro/6677/piombo3.htm>

A risentirci

Stefano Fratini

Posted-Date: Fri, 15 Jan 1999 11:59:16 +0100 From: XXXXX To: sansa@ecn.org Subject: congratulazioni&precisazioni Date: Fri, 15 Jan 1999 02:46:10 PST

Salve, innanzitutto complimenti per le vostre iniziative ho una buona conoscenza della storia recente e passata ma potersi ripassare in modo veloce tutti i vari orpelli che sono accaduti fa sempre piacere. Sto provando a divulgare tale informazioni anche ad altre persone, spero che alla fine aprano gli occhi. Oltre ai complimenti mi permetto di farvi notare una leggera imprecisione (fin dove sono arrivato a leggere). L'errore è nella sezione cronologia, anno 1973,

giorni 12/4 e 27/4: raccontano lo stesso fatto ma ancor di più danno la morte della stessa persona in due giorni diversi. Questo mio messaggio non vuole essere un rimprovero bensì un aiuto visto che alla fine, quando non si è della partita dei molti, si è sempre e comunque sotto i loro indici inquisitori. Quindi l'unica è commettere il minor numero di errori possibili (perchè loro guardano solo alla forma,ovvio). Di nuovo congratulazioni.

Posted-Date: Thu, 28 Jan 1999 18:18:36 +0100 From: "T]-[X 1138" To: Date: Thu, 28 Jan 1999 18:00:17 +0100 X-MSMail-Priority: Normal X-Mailer: Microsoft Outlook Express 4.72.3110.5 X-MimeOLE: Produced By Microsoft MimeOLE V4.72.3110.3

sono contentissimo che esista uno spazio web dove non si sparino le solite cazzate!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

dopo un intro così (forte?) mi presento

Michele, 24 anni, studente di scienze politiche, obiettore di coscienza, impegnato nel sociale professionalmente.

non ho purtroppo un contributo da dare immediatamente (lo avrei già fatto) perchè sono al lavoro, ma in casa posseggo tantissimo materiale in proposito sia documentario che fotografico in cui moltissimi politici di oggi hanno in mano i manganelli e le spranghe di ieri.....

ti recapiterò in mail tutto quanto con la promessa di mandarti altro in futuro e con la speranza di iniziare un bel rapporto di amicizia con chi ha realizzato un sito così.....

mentre scrivo sto scaricando il file stragi di stato .zip

ASPETTO CON ANSIA DI LEGGERLO.....

SALUTONI

Michele

Posted-Date: Wed, 3 Feb 1999 19:25:05 +0100 Date: Wed, 03 Feb 1999 19:07:28 +0100 From: XXXX X-Mailer: Mozilla 4.5 [it] (Win98; I) X-Accept-Language: it To: sansa@ecn.org Subject: partecipazione

Ciao. Sono una giornalista e da più di un anno sto lavorando sul caso di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. In questi mesi di lavoro ho raccolto parecchia documentazione e si tratta di un caso "di stato". Siete interessati? Se sì, vi posso raccontare più nel dettaglio del materiale che ho e studiare come inserire l'argomento. Per il momento, vi ringrazio dell'attenzione.

Posted-Date: Mon, 29 Mar 1999 00:01:48 +0200

From: "a" To: Subject: Associazione Familiari vittime della strage sul treno 904 Date: Sun, 28 Mar 1999 23:52:32 +0200 X-MSMail-Priority: Normal X-Mailer: Microsoft Outlook Express 4.71.1712.3 X-MimeOLE: Produced By Microsoft MimeOLE V4.71.1712.3

La presente per comunicare la nascita del sito:

www.treno904.org

Il presente sito e' a cura della Associazione medesima.

Cordiali Saluti

Antonio Calabro'

partenope@tin.it

Posted-Date: Sun, 25 Jul 1999 09:39:18 +0200

From: "papini" To: "Strano Network"

Subject: pagine web su stragi di stato

Date: Sun, 25 Jul 1999 09:32:00 +0200 X-MSMail-Priority: Normal X-Mailer: Microsoft Outlook Express 4.72.2106.4 X-MimeOLE: Produced By Microsoft MimeOLE V4.72.2106.4

**Se può essere interessante per la parte relativa ai link di altre pagine internet sugli stessi argomenti vi segnaliamo alcune pagine del nostro sito costruite per il ciclo di conferenze "Il lato oscuro dello stato" (l'URL è www.abanet.it/papini/index.htm la parte che può essere interessante è sotto la voce, appunto il lato "oscuro" dello stato). Da parte nostra provvediamo ad inserire un link con le vostre pagine
Ciao**

**p. Circolo N. Papini - Fano
Federico**

Posted-Date: Tue, 24 Aug 1999 02:15:53 +0200 Date: Tue, 24 Aug 1999 02:09:56 +0200

Posted-Date: Fri, 15 Oct 1999 19:53:42 +0200 From: XXXXXXXXX To: Subject: per ringraziarti
Date: Fri, 15 Oct 1999 18:34:55 +0800 X-MSMail-Priority: Normal X-Mailer: Microsoft Outlook Express 4.72.2106.4 X-MimeOLE: Produced By Microsoft MimeOLE V4.72.2106.4

Purtroppo al momento ho solo 2 minuti, mi chiamo XXX sto lavorando alla tesi di laurea in storia contemporanea, l'argomento è la strage di piazza fontana quindi immagina con quale felice sorpresa ho scoperto questo sito. Complimenti!

Con molto piacere accetto l'invito a contribuire all'arrimento del materiale e delle informazioni.

Mi sono già scaricato tutto quello che poteva interessarmi e quando l'avrò studiato come merita ti farò sapere....

Anche in rete, fortunatamente, c'è qualcuno che si è ricordato di non dimenticare.

Posted-Date: Sun, 17 Oct 1999 02:10:47 +0200

Date: Sun, 17 Oct 1999 01:55:33 +0200 From: hemp@ecn.org Organization: Isole nella Rete X-Mailer: Mozilla 4.5 [it] (Win95; I) X-Accept-Language: it,en-GB To:

sansa@ecn.org

Subject: Stragi di Stato 3.1

Ho re-impaginato l'ipertesto Stragi di Stato, migliorandone i menu di scelta. Puoi trovare una copia della versione aggiornata nel mio spazio web su TiscaliNet:

<http://web.tiscalinet.it/lc/Stragi3.1/welcome.html> <http://web.tiscalinet.it/lc/Stragi3.1/index.htm>

Io lavoro come tecnico PC e reti locali e come web designer. Vorrei utilizzare alcuni script da me implementati durante gli ultimi 2 anni per rendere più efficiente la ricerca dei dati all'interno dell'ipertesto.... Ti farò avere notizie a riguardo.

Posted-Date: Fri, 29 Oct 1999 02:34:11 +0200 To: Date: Fri, 29 Oct 1999 02:31:15 +0200

Sto sviluppando un sogno. Sto scrivendo un libro che analizza e collega tutti gli eventi successi in Italia dal 1943 fino ai giorni nostri. Credo fermamente che tutto sia collegato e che, come in un puzzle, fatti apparentemente distanti, contribuiscono a formare un unico disegno.

La notte, lavorando in un albergo, navigo in Internet e quasi casualmente ho trovato il vostro sito.

Mi piacerebbe molto poter scambiare opinioni con chi contribuisce alla realizzazione di "Stragi di Stato".

Posted-Date: Fri, 26 Nov 1999 18:26:33 +0100 From: XXXX To: Subject: 1960 Date: Fri, 26 Nov 1999 17:10:51 -0000 X-MSMail-Priority: Normal X-Mailer: Microsoft Outlook Express 4.72.3110.1 X-MimeOLE: Produced By Microsoft MimeOLE V4.72.3110.3

Salve. Ho guardato con interesse il suo sito. Ha un parere su Tambroni e il suo comportamento durante il periodo suo breve (meno male) governo? Sto scrivendo un libro sui fatti di luglio e mi interesserebbe sapere quello che ne pensa e se avrebbe qualche suggerimento su piste da seguire.

Phil Cooke Dr XXXX Dept. of Modern Languages University of Strathclyde Glasgow G1 1XH

Posted-Date: Wed, 15 Dec 1999 20:12:31 +0100 From: XXX To: Date: Wed, 15 Dec 1999 20:06:32 +0100 X-MSMail-Priority: Normal X-Mailer: Microsoft Outlook Express 4.72.3110.5 X-MimeOLE: Produced By Microsoft MimeOLE V4.72.3110.3

Un grazie per il lavoro che avete fatto e per la documentazione che avete messo a disposizione.

Un analogo sito è in corso di formazione su impulso dell'Università degli studi di Ferrara che negli ultimi 7 anni ha finanziato un progetto di studi sui fenomeni eversivi in Italia. Nel sito costituendo, tranne che per alcune pubblicazioni (a pagamento per accordi con la stessa Università e con gli editori) verranno riversate circa 56.000 pagine di tra sentenze, ordinanze e faldoni di atti istruttori fornitici da alcuni magistrati che hanno concluso le loro indagini.

Verrà resa pubblica (e fruibile) per intero la documentazione rinvenuta in via Appia a Roma nel 1996 e numerosi fascicoli, che se pur sintetizzati all'interno di documenti giudiziari, meritano a nostro avviso di essere letti nel dettaglio.

Per una futura collaborazione vi mandiamo la nostra e-mail e l'indirizzo provvisorio del web (dove per ora c'è poco o nulla).

Grazie e a presto

lucispe@tin.it

<http://members.xoom.com/stragi/>

Posted-Date: Sat, 1 Jan 2000 17:22:19 +0100 Reply-To: "Filippo Thiery" From: "Filippo Thiery" To: Subject: stragi di stato Date: Sat, 1 Jan 2000 16:56:56 +0100 X-MSMail-Priority: Normal X-Mailer: Microsoft Outlook Express 5.00.2014.211 X-MimeOLE: Produced By Microsoft MimeOLE V5.00.2014.211

Salve, volevo segnalarvi di aver inserito il file con il vostro ipertesto "stragi di stato" all'interno della mia pagina dedicata ai misteri d'Italia, nata in occasione dei 30 anni da Piazza Fontana: <http://www.freeweb.org/politica/thiery/stragi/index.html> Grazie per il "no copyright" e complimenti per l'intera opera. Saluti e buon lavoro,

Posted-Date: Fri, 14 Jan 2000 18:09:07 +0100 From: XXXX To: Date: Fri, 14 Jan 2000 17:54:50 +0100 X-MSMail-Priority: Normal X-Mailer: Microsoft Outlook Express 4.72.3110.5 X-MimeOLE: Produced By Microsoft MimeOLE V4.72.3110.3

prima di arrivare al "pretesto" per cui vi contatto vorrei anticipare i miei complimenti per la vostra lodevolissima iniziativa, che contribuisce a creare un sentimento di sdegno che non in tutti è presente, se non in forma molto latente.

Mi chiamo XXX e studio qui a Pisa, sono stata sempre "morbosamente" interessata a tutto quello che si ricollega alla nozione di strage di stato e proprio questo interesse mi ha condotto al vostro sito.

Scorrendo le date degli eventi del fatidico 1980 mi sono accorta che la strage di Ustica è presentata come accaduta il 27 luglio, mentre, purtroppo, è accaduta il 27 giugno.

Questo è il mio insignificante contributo all'interminabile lavoro che aspetta chi come voi cerca di fare un minimo di chiarezza su queste cose, spero di ricontattarvi più avanti.

Detto questo vi lascio per continuare a spulciare il vostro ipertesto

Posted-Date: Tue, 25 Jan 2000 19:56:35 +0100

From: XXXX

To: <sansa@ecn.org>

Date: Mon, 24 Jan 2000 21:52:42 +0100

X-MSMail-Priority: Normal

X-Mailer: Microsoft Outlook Express 5.00.2615.200

X-MimeOLE: Produced By Microsoft MimeOLE V5.00.2615.200

Ciao, sono XXX, sono un'insegnante in una scuola media di Firenze, sono una delle 400 persone che ha subito l' attentato di Firenze del 27 maggio 1993. La mia casa, in via Lambertesca n°1 , piano secondo angolo via dei Georgofili, è stata distrutta. La mia vita e quella dei miei familiari, all' epoca un bimbo di 12 anni e mio marito, è stata gravemente minata da questa vicenda. C'è andata bene, non siamo morti!

Ti scrivo per dirti che il tuo è un lavoro degno, profondo e me ne servirò perchè in questi giorni sto elaborando un Progetto di educazione alla Legalità destinato ai miei studenti e sto pensando di centrarlo in particolare sull' autobomba del '93.

Ho vissuto in prima persona questo pezzo di storia infame e inevitabilmente sono un pò troppo coinvolta: per questo mi serve un aiuto tecnico e mi sembra che tu sia la persona giusta.

Ho qui davanti la sentenza uscita proprio pochi giorni fa, il 21 gennaio, del secondo processo. La guardo e mi viene la nausea, perchè ,naturalmente,giustizia non è stata fatta o è stata fatta solo in parte. Ho una richiesta: esiste un cd-rom del tuo ipertesto che la scuola può acquisire in modo, diciamo, ufficiale?

Verresti, nel prossimo anno, a fare un intervento su questi temi nella mia scuola?

In ogni caso, rispondimi. Grazie

Posted-Date: Wed, 26 Jan 2000 18:47:39 +0100

X-Originating-IP: [147.70.112.81]

From: XXX

To: sansa@ecn.org

Subject: Stefano Delle Chiaie

Date: Wed, 26 Jan 2000 09:34:10 PST

Miami (Stati Uniti), 26 gennaio 2000

Egregio dottor Sansavini,

mi permetto di scriverle in quanto vorrei fare un paio di considerazioni riguardo al ruolo svolto dal Delle Chiaie per la polizia segreta cilena DINA durante il regime dittatoriale fascista del Generale Augusto Pinochet-Ugarte. Negli ultimi due anni il National Security Counsel

americano ha aperto al pubblico certi dossier che trattano le operazioni clandestine della CIA in diversi luoghi del mondo, ma soprattutto in paesi del Terzo Mondo, durante la guerra fredda, tra cui l'operazione atta a truccare le elezioni in Cile. Quella tattica fallì e Salvador Allende, un socialista, venne eletto quale presidente. A quel punto, su ordine di Nixon, la CIA fece delle operazioni clandestine per distruggere politicamente Allende e isolarlo dal resto del mondo. Quando il Gen. Pinochet prese in mano le redini del paese con un golpe militare nel 1973, venne formata una polizia segreta chiamata DINA, la quale fungeva pure da servizio segreto, disseminando propri agenti per l'America Latina, gli USA e l'Europa. Gli agenti segreti del DINA all'estero non erano tanto cileni ma di diverse nazionalità. Tra i vari nomi c'è quello di Michael Townley, agente della CIA, Virgilio Paz e Guillermo Novo, cubani anticastristi che parteciparono all'invasione della Baia dei Porci a Cuba nel 1961 ed in seguito svolsero operazioni per conto della CIA in Central America, ma soprattutto vi è il nome di Stefano Delle Chiaie, che nel documento viene identificato col codice ALFA.

Tra le operazioni più importanti del DINA vi sono l'assassinio del Gen. Praz a Buenos Aires, l'omicidio dell'ambasciatore Orlando Letelier a Washington nel settembre del 1976, e l'attentato al vice-presidente Leighton (per l'amministrazione Allende) a Roma nel 1975.

Tutte queste persone vennero uccise o ferite poiché erano emigrati all'estero da dove iniziarono una campagna contro il Gen. Pinochet. Il DINA inoltre, grazie anche all'aiuto sei servizi segreti argentini SIDE, creò un finto gruppo di terroristi marxisti (Grupo Rojo) in Argentina, compiendo poi attentati sotto quel nome. In realtà gli autori di quegli attentati erano agenti del DINA, i quali possedevano una tipografia dalla quale stampavano comunicati per rivendicare le loro operazioni di terrorismo intestandoli Grupo Rojo.

Sempre secondo quei documenti "Declassified", il Delle Chiaie si sarebbe incontrato nel novembre del 1975 in Spagna con il Gen. Augusto Pinochet ed il suo braccio destro Gen. Juan Manuel Contreras in persona per discutere sul futuro della nazione iberica a seguito della morte del Generalissimo Francisco Franco.

Quindi il Delle Chiaie era, secondo quei documenti, una persona di notevole importanza. È molto probabile che il Gelli fungesse da tramite, in quanto possedeva un ufficio a Montevideo e conosceva bene i massoni Peron ma soprattutto Emilio Massera, massone e membro della Junta Militar argentina che organizzò il golpe militare nel 1976.

XXX

Get Your Private, Free Email at <http://www.hotmail.com>

Posted-Date: Fri, 28 Jan 2000 19:22:20 +0100

X-Originating-IP: [147.70.112.213]

From: XXX

To: sansa@ecn.org

Subject: Siti internet sul Cile

Date: Fri, 28 Jan 2000 10:08:44 PST

**Caro Stefano Sansavini,
grazie per la tua risposta (posso darti del tu vero?)sul Delle Chiaie e sul Cile. Vedo che sai gia' parecchio, comunque i documenti del National Security Archive, dell'FBI e in parte della CIA sono reperibili sui seguenti siti di yahoo USA: www.gwu.edu/~nsarchiv/ e www.pir.org/chile.html. Una volta entrato nel National Security Archive clicca su "About us" e poi su "New events and releases"; ti si aprira' una pagina con diversi documenti sulle operazioni della CIA in Cile. Clicca su uno di quelli e poi scendi con la scroll bar alla fine della pagina dove vi sara' scritto di entrare nei "previous documents", i quali parlano del Delle Chiaie e delle azioni di terrorismo del DINA.**

L'altro sito (www.pir.org/chile.html)invece, parla di quello che mi hai gia' scritto tu in parte, ma in maniera molto piu' approfondita.

Vengono fatti nomi e cognomi e vengono citate tutte le grandi aziende USA che avevano interesse ad eliminare Allende.

Anche da quest'ultimo sito si possono vedere le operazioni clandestine del DINA e dei suoi agenti cliccando su "Documents released by FBI" o qualcosa del genere. Insomma tu entra e scoprirai una marea di inofomazioni interessantissime sul caso. Inoltre molte delle operazioni di terrorismo sono state descritte su di un settimanale che esce qui a Miami, citta' dove si sono rifugiati personaggi tipo il Capitano del DINA Armando Fernandez-Larios, uno dei grandi capi della carovana della morte del DINA che ando' nel nord del Cile ad uccidere persone di sinistra.

Per quanto riguarda il National Security Council o Counsel, ti posso dire che al 99% hai ragione tu: e' Council. Pero' io ho visto anche la scritta Counsel in un libro che parlava di operazioni clandestine durante l'era di Reagan. Non saprei dirti con precisione.

Ad ogni modo, se dovessi avere problemi nell'entrare in quei siti, fammi sapere.

Per un lungo periodo, fino a non molto tempo fa se digitavo come parola chiave "stragi di stato" su Google il mio sito appariva come prima risposta, ma ancora oggi ci sono dei rimandi ad alcune pagine nei primi posti.

<https://www.google.com/search?q=stragi+di+stato&ie=utf-8&oe=utf-8>

Al primo posto ora come potete constatare c'è la voce "Strategia della tensione" di Wikipedia che in alcune parti riprende parti presenti nel mio ipertesto o dalle stesse fonti primarie che anche io avevo utilizzato. Ci sono poi alcuni dei siti che abbiamo visto prima ed altri sorti successivamente. La constatazione, nel 2002, che molti siti erano sorti e che spesso realizzavano e realizzano un lavoro più completo, più preciso e migliore da diversi punti di vista di quello da me realizzato, oltre alla nascita nel 2001 di Wikipedia, mi portarono alla decisione di interrompere l'aggiornamento. Ho voluto però mantenere on line la versione dell'ultimo aggiornamento che risale al 17 dicembre 2002, come testimonianza che è possibile, anche con poche energie e con l'utilizzo dei nuovi media fare delle cose interessanti. Ritengo, comunque, che ancora oggi partendo da "Stragi di Stato" ed utilizzando altre risorse in rete sia possibile fare delle ricerche e degli approfondimenti sulla materia e cercherò di dimostrarvelo.

Ovviamente il successo portò con se anche alcuni problemi.

Ad esempio la massoneria della Gran Loggia d'Italia voleva che pubblicassi una smentita rispetto ad alcune vicende che la riguardavano, ma che erano invece storicamente fondate.

<http://www.strano.net/stragi/stragi/crono/crono73.htm>

<http://www.strano.net/stragi/stragi/crono/fabiani.htm>

Decisi ovviamente di pubblicare all'interno dell'ipertesto lo scambio epistolare con i rappresentanti della loggia.

<http://www.strano.net/stragi/stragi/sigle/gloggia.htm>

Un altro esempio: il 13 novembre 2002 mi arriva una e-mail.

Delivered-To: sansa@ecn.org
From: "Martino Seniga" <mars5@inwind.it> To: <sansa@ecn.org>
Subject: Giulio Seniga
Date: Wed, 13 Nov 2002 11:37:47 +0100
X-Mailer: Microsoft Outlook Express 5.00.2314.1300

Caro Stefano Sansavini,

Ti invio l'articolo pubblicato da L'AVANTI! il 23 dicembre 1969 e una breve biografia di mio padre scritta da mia mamma Anita Galliussi.

Come ti dicevo riguardo al libro "LA STRAGE DI STATO" esiste un carteggio tra mio padre e gli editori (che conto di archiviare su computer al piu' presto) con una lettera in cui SAMONA' e SAVELLI si impegnavano a rimediare all'errore/orrore nelle edizioni successive del libro.

Ad ogni modo nella versione finale del libro, quella curata anche da Aldo Giannuli, troverai una nota piu' corretta di quella da te pubblicata.

Sono a Tua disposizione per ogni informazione che ti possa interessare.

Grazie

Martino Seniga

23-la strage di milano.DOC

BIOGRAFIA DI GIULIO SENIGA breve.doc

Ovviamente mi sembrò doveroso fare quello che richiedeva Martino Seniga e così pubblicai quanto richiesto.

<http://www.strano.net/stragi/tstragi/pfontana/cap5.htm#%281%29>

Questo progetto, comunque, mi ha dato delle notevoli soddisfazioni e credo che ancora oggi possa essere utile per chi abbia voglia di informarsi su quelli che spesso vengono definiti i “misteri italiani”.

Proviamo a vedere insieme dei possibili percorsi di lettura.

Abbiamo visto come inizia la cronologia di “Stragi di Stato”, con Lucky Luciano come protagonista e come la mafia italiana, come la conosciamo oggi, sia stata reimportata dagli Stati Uniti, prendendo come modello l’“Our Thing”, l’organizzazione delle grandi famiglie mafiose statunitensi. E’ così che nasce l’attuale “Cosa Nostra”, con una semplice traduzione. E’ così che approda il sistema di affari, il traffico della droga, i rapporti con la finanza e la politica etc.

<http://strano.net/stragi/stragi/nomi/luciano.htm>

Se su “stragi di Stato” seguiamo le tracce di Lucky Luciano, troviamo che raccomanda ai suoi contatti statunitensi in Italia “un giovane in gamba di Patti, in provincia di Messina, , che verrà arruolato come ufficiale di collegamento del cosiddetto “cerchio della mafia”: Michele Sindona”. E’ una figura estremamente importante nello studio dei “misteri Italiani”. Quindi possiamo seguire le tracce di Michele Sindona.

<http://strano.net/stragi/stragi/nomi/sindona.htm>

Non solo sul mio ipertesto, ma in tutta la rete, facendo quello che oggi è possibile, cioè utilizzando Internet come un immenso ipertesto.

https://www.google.it/search?q=Michele+Sindona&ie=utf-8&oe=utf-8&gws_rd=cr&ei=Qyu6VI3qJMbpakPdGfAN

Come potete vedere ai primi posti della ricerca su Google compaiono link a Wikipedia e a “Misteri d’Italia”, tra i siti che hanno ridotto l’utilità di continuare a mettere energie per continuare l’aggiornamento del mio lavoro..

Da qui poi troviamo altri nomi collegati: Giorgio Ambrosoli, Roberto Calvi, Paul Marcinkus, Licio Gelli, Umberto Ambrosoli dei quali potremo seguire le tracce sulla rete. A questo punto potremmo confrontare le diverse fonti e stabilire quali siano, per ognuno di noi, le più attendibili.

Oppure scorrendo la cronologia di “Stragi di Stato”, potremo arrivare ad una schermata, quella del 1957, in cui troviamo una notizia un po’ dimenticata, ma che anche questa ha influito nella storia dell’Italia del dopoguerra: il colpo di stato a San Marino, appoggiato dai carabinieri italiani.

<http://strano.net/stragi/stragi/crono/crono57.htm>

Anche in questo caso possiamo approfondire utilizzando Internet come un grande ipertesto. In rete scopriamo che il colpo di stato di San Marino è meglio noto come “Fatti di Rovereta” e possiamo approfondire la ricerca utilizzando queste parole chiave.

https://www.google.it/search?q=colpo+di+stato+san+marino&ie=utf-8&oe=utf-8&gws_rd=cr&ei=nS66VODEC8K4UZKthMgO

http://it.wikipedia.org/wiki/Fatti_di_Rovereta

Un ultimo esempio di lettura con il quale concluderò il mio intervento.

Abbiamo visto all’inizio che sulla rivista Maquis, uscita nel lontano 1985, comparivano alcuni personaggi come Edward Luttwak e Michael Ledeen.

UN PROFESSORE EMERITO CHE SUSCITA CURIOSITÀ

che dell'esistenza di un rapporto diretto fra Licio Gelli e Connally. Matteo Lex, capitano del servizio di sanità militare, dichiara al giudice Aldo Gentile «...di essere stato messo in contatto da Gelli con Philip Guarino, a Washington, e di avere preso a frequentare questo personaggio (notoriamente legato ai servizi segreti del Pentagono, oltre che collaboratore di Connally)...». La Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona ha testimoniato di un misterioso convegno di massoni, nel 1978, presenti John Connally e Miceli Crimi, su uno yacht al largo di Ustica.

Con il Center for Strategic and International Studies, CSIS, ha avuto un rapporto diretto anche il generale Vito Miceli, ex capo del SID ed eminente membro della loggia P2. Quando nel 1978 il generale, all'epoca inquisito per il tentato golpe Borghese, compie un viaggio a Washington, riferisce Gianni Flamini ne *Il partito del golpe*, «...accogliendo l'invito di un gruppo di presione reazionario americano sostenitore del partito repubblicano, che annovera personaggi, anch'essi massoni, come Philip Guarino, John Connally, Walter Rostow, Paul Rao jr., Clare Boothe Luce e John Volpe (entrambi ex ambasciatori in Italia), l'uomo d'affari italo-americano Marcello Nisi e il "perseguitato politico" Michele Sindona...», il viaggio gli permette, dicevamo, «...di incontrarsi anche con vecchi notabili della CIA come William Colby e come Ray Cline, che è il direttore del Center for Strategic and International Studies...».

Gli allacciamenti tra CSIS e P2 non sono certo rassicuranti. Crediamo perciò che sia giustificata una certa curiosità per uno strano libro dal titolo provocatorio, che si deve alla penna di un ricercatore del "Center for Strategic and International Studies", CSIS, il già citato Edward Luttwak, cittadino israeliano che lavora per il governo degli Stati Uniti, specialista di informazioni segrete e attualmente consigliere per questa complessa materia del presidente Ro-

nald Reagan. Il titolo originale del suo libro è *Coup d'Etat - A practical Handbook*, letteralmente "Colpo di Stato, manuale pratico". In Italia è stato tradotto solo nel 1983, e pubblicato da Rizzoli con il titolo *Strategia del colpo di Stato - Manuale pratico*, ma non è un libro nuovo: la sua prima edizione in forma di volume risale al 1968. È quindi largamente antecedente al colpo di Stato militare del generale Pinochet che ha rovesciato in Cile nel 1973 il governo popolare del presidente Salvador Allende, nella preparazione del quale, come abbiamo visto nel dossier "Italia, il conflitto segreto" (pag. 120-127), il CSIS ha svolto un ruolo considerevole.

Il testo del professore del CSIS non è affatto un semplice esercizio letterario. È considerato un testo serissimo, tecnico, una guida pratica alla logica dell'infiltrazione, redatto per scopi politici, il canovaccio su cui sono state intessute le trame di molti colpi di Stato. Quando il 27 ottobre 1982 si verificò l'assalto al Parlamento di Madrid del colonnello Tejero, i giornali di tutto il mondo scrissero che la preparazione del complotto appariva ispirata alla "ricetta" di Luttwak per un colpo di Stato.

Doppia curiosità induce alla lettura di questo manuale pratico per un "golpe", giacché mister Luttwak, come mister Ledeen, mostra, sia nel libro che nella vita di ogni giorno, molto interesse per l'Italia. Egli è per altro un profondo conoscitore del nostro paese, parla l'italiano come uno di noi, e spesso viene in Italia come portatore del messaggio oltranzista dell'estrema destra americana di cui è esponente. Così, nel dicembre 1985, Edward Luttwak è venuto in Italia per "inferire un duro colpo alle illusioni pacifiste" che aleggiavano sul quarto seminario dal tema "Aspetti economici, strategici e morali della difesa dell'Europa Occidentale", organizzato presso l'Università Cattolica di Milano dal "Gruppo di studi su armi e disarmo" e dal movimento cattolico "Pax Christi". Come riferiscono i giornali del 15 dicembre 1985, «a seminare definitivo



L'autore del "manuale", Edward Luttwak

sgomento nello sparuto pubblico pacifista che assisteva al seminario, è stato Edward Luttwak, esperto del Pentagono e consulente di Reagan per la Difesa, nonché studioso di strategia a livello mondiale. Dobbiamo scegliere, ha detto Luttwak: "O rinunciamo alle nostre 'libertà' occidentali, dalla libertà di pubblicare pornografia a quella di scegliere i nostri rappresentanti politici, o ci decidiamo ad approntare una difesa seria e credibile, spendendo quel che è necessario, non esclusa la spesa per le 'guerre stellari'».

Segnalano i giornali: «Monsignor Bettazzi (il vescovo militante pacifista di Ivrea) ascoltava scuotendo il capo».

Luttwak è attivissimo, con l'aiuto di alcuni corrispondenti italiani, nel diffondere in Italia queste tesi. Ad esempio è stato intervistato in diretta dagli Stati Uniti nel corso della trasmissione del primo programma *Radio anch'io* di martedì 21 gennaio 1986. È quello che si dice un "falco". Anche gli attuali responsabili del Pentagono gli sembrano troppo "molti". Questi militari sono, per Luttwak, troppo deboli e burocrati e non sanno «combinare niente di buono quando si tratta di saltare su un elicottero e andare a spaccare qualche testa». Ha giusto scritto un nuovo libro di critica sulle debolezze dei militari USA. Accingiamoci perciò a leggere con attenzione gli stralci del suo "manuale pratico" per il colpo di Stato.

AL CONVEGNO DI INCALLITI DESTABILIZZATORI RIUNITI PER STUDIARE UN INTERVENTO NELLA POLITICA ITALIANA C'È UN INVITATO DI RIGUARDO: LA P2

UN FAMOSO GRUPPO DI "STUDIOSI DELLA STABILITÀ"

L'esistenza di contatti diretti e indiretti del Center for Strategic and International Studies con elementi della P2 stimola una viva curiosità intorno a tutto ciò che proviene dall'ambito di questo "autorevole istituto", specialmente quando si tratta di un manuale pratico del colpo di Stato.

Il lettore ricorderà ciò che abbiamo scritto nel dossier "Italia, il conflitto segreto" di alcuni organismi scientifico-spionistici controllati dall'estrema destra americana, che sono la matrice del potere dell'attuale gruppo dirigente degli Stati Uniti, e gli artefici della duplice elezione di Ronald Reagan alla Casa Bianca sia nel 1980 che nel 1984.

Uno di questi è il CSIS, sigla che sta per Center for Strategic and International Studies (Centro di Studi Strategici e Internazionali) della Georgetown University di Washington.

Consigliamo al lettore una rilettura dei due articoli "Tutto il potere ai servizi segreti" (pagina 98 del dossier "Il conflitto segreto") e "Autorevoli spie e insospettabili istituti" (pagina 120). Per quei lettori che non fossero in possesso del dossier "Italia il conflitto segreto" ricorderemo che il CSIS è una istituzione "scientifico-culturale" privata, in cui vertici politici e servizi segreti USA si ritrovano uniti. Molti degli esponenti del CSIS, infatti, rappresentano contemporaneamente le idee più reazionarie e aggressive del conservatorismo USA e tutta la tradizione più nefasta di intervento occulto dei servizi segreti americani. Troviamo nel CSIS, ad esempio, l'ex direttore della CIA James Schlesinger, l'ex segretario di Stato Henry Kissinger; ma il direttore stesso del CSIS è un tecnico dello spionaggio, Ray Cline, che è stato prima vice-direttore della CIA e poi direttore delle informazioni al Dipartimento di Stato.

Nel CSIS vi è anche Penelope Harthland Thumberg, che viene dagli uffici centrali di valutazione delle informazioni della CIA,



L'ormai celebre Michael Ledeen, partner di Francesco Pazienza in molte operazioni. Sembrava dovesse essere nominato addirittura ambasciatore americano in Italia.

e William Hayland, altro ex direttore delle informazioni al Dipartimento di Stato.

Ne fa parte anche come "professore" Edward Luttwak, di cui parleremo in questo numero.

Se torniamo ad occuparci qui del "Center for Strategic and International Studies", CSIS, è

perché sono emersi dall'attualità giudiziaria italiana recente, alcuni fatti che illuminano di luce nuova taluni dei personaggi facenti parte del CSIS, come Michael Ledeen, o gravitanti attorno al CSIS, come il celebre super-agente segreto Francesco Pazienza. Il rapporto di France-

Proviamo a cercarli su “stragi di Stato” nell’indice dei nomi.

<http://www.strano.net/stragi/stragi/nomi/luttwak.html>

Luttwak è abbastanza conosciuto perché partecipa spesso ai talk show in televisione

<http://strano.net/stragi/stragi/nomi/ledeen.htm>

Ledeen è un personaggio più defilato, ma non per questo meno importante.

Notiamo che entrambi appartengono allo CSIS.

Cerchiamo, quindi la scheda dello CSIS nell’indice delle sigle di “Stragi di Stato”

<http://strano.net/stragi/stragi/sigle/csis.htm>

A questo punto potremo chiederci, ma lo CSIS esiste ancora?

https://www.google.it/search?q=CSIS&ie=utf-8&oe=utf-8&qws_rd=cr&ei=vDO6VO7WFYG6UPCwgJAM

<http://csis.org/>

Eccome è vivo e vegeto.

Dopodiché nel motore di ricerca interno del sito dello CSIS possiamo vedere se sono ancora presenti Luttwak e Ledeen.

http://csis.org/search/google?cx=006046696219301290917%3A23rjzx7mdwy&cof=FORID%3A11&query=luttwak&op=Search&form_id=google_cse_searchbox_form

http://csis.org/search/google?cx=006046696219301290917%3A23rjzx7mdwy&cof=FORID%3A11&query=ledeen&op=Search&form_id=google_cse_results_searchbox_form&siteurl=http%3A%2F%2Fcsis.org%2F

Sì, sono presenti.

Ora proviamo a fare un piccolo esperimento. Affianchiamo in una ricerca Google questi 2 nomi al presidente del consiglio italiano Matteo Renzi.

https://www.google.it/search?q=edward+luttwak+matteo+renzi&ie=utf-8&oe=utf-8&qws_rd=cr&ei=ETa6VI78Gsj1ULrTgagM

https://www.google.it/search?q=edward+luttwak+matteo+renzi&ie=utf-8&oe=utf-8&qws_rd=cr&ei=ETa6VI78Gsj1ULrTgagM

Apriamo il link a Wikipedia e leggiamo:

http://it.wikipedia.org/wiki/Michael_Ledeen

Ledeen “Negli anni '70 si è occupato della storia del fascismo e ha collaborato con Renzo De Felice, curandone la nota Intervista sul fascismo. In seguito ha continuato a frequentare spesso l'Italia. Ha lavorato anche come consulente storico per il SISMI. È implicato in alcuni importanti

scandali, come lo scandalo Iran-Contra ed il Nigergate; è stato inoltre accusato di aver collaborato con la P2 di Licio Gelli, nonostante abbia negato qualsiasi implicazione
È membro dell'American Enterprise Institute, noto think tank neoconservatore.
Recentemente in Italia il suo nome è stato associato a Matteo Renzi e a Marco Carrai, imprenditore, amico e finanziatore dell'ex sindaco di Firenze

A voi trarne le debite conclusioni.